



Eurizon Capital SGR S.p.A.
Relazione di gestione al 30 giugno 2025
del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto

Epsilon Obbligazionario Breve Termine

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'articolo 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58



**Shape the future
with confidence**

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Epsilon Obbligazionario Breve Termine"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Epsilon Obbligazionario Breve Termine" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2025, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 giugno 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Eurizon Capital SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Come descritto nella sezione "Parte A - Andamento valore della Quota" della nota integrativa, il Fondo ha incorporato:

- in data 25 ottobre 2024 i fondi "Epsilon Protetto Plus 1 Anno", "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 2";
- in data 22 novembre 2024 i fondi "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 3", "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 4";
- in data 13 giugno 2025 i fondi "Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 1", "Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 2", "Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 3", "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 5", "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 6", "Epsilon Protezione 1 Anno".

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998



**Shape the future
with confidence**

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della



Shape the future
with confidence

revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Eurizon Capital SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Epsilon Obbligazionario Breve Termine" al 30 giugno 2025, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Epsilon Obbligazionario Breve Termine" al 30 giugno 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 7 agosto 2025

EY S.p.A.

Stefania Doretti
(Revisore Legale)

Epsilon Obbligazionario Breve Termine

Relazione di gestione

al 30 giugno 2025



Sede Legale

Via Melchiorre Gioia, 22
20124 Milano - Italia
Tel. +39 02 8810.1
Fax +39 02 8810.6500

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Capitale Sociale € 118.200.000,00 i.v. • Codice Fiscale e iscrizione Registro Imprese di Milano n. 04550250015
Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo", Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) • Iscritta all'Albo
delle SGR, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA • Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento di **Intesa Sanpaolo S.p.A.** ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari • Socio Unico: **Intesa Sanpaolo S.p.A.** • Aderente al Fondo Nazionale
di Garanzia

INDICE

SOCIETÀ DI GESTIONE

FONDI GESTITI

IL DEPOSITARIO

SOGGETTI CHE PROCEDONO AL COLLOCAMENTO

FONDO COMUNE D'INVESTIMENTO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 GIUGNO 2025:

- *SITUAZIONE PATRIMONIALE*
- *SEZIONE REDDITUALE*
- *NOTA INTEGRATIVA*

SOCIETÀ DI GESTIONE

La società di gestione EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., di seguito “la SGR” o “la Società”, è stata costituita con la denominazione di “EUROFOND - Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare S.p.A.” in data 22 dicembre 1983 a Torino con atto del notaio Dott. Ettore Morone, n. repertorio 39.679.

In data 1° agosto 1991, contestualmente all’incorporazione di “SANPAOLO - HAMBROS - Società Internazionale Gestione Fondi S.p.A.”, la SGR ha assunto la denominazione sociale di “SANPAOLO FONDI - Gestioni Mobiliari S.p.A.”. In data 1° ottobre 1999, contestualmente all’incorporazione della “Sanpaolo Asset Management SIM S.p.A.”, ha assunto la denominazione sociale di SANPAOLO IMI ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A..

La SGR ha incorporato in data 1° settembre 2003 “BANCO DI NAPOLI ASSET MANAGEMENT SGR p.A.”, in data 1° maggio 2004 “EPTAFUND SGR p.A.”, in data 29 dicembre 2004 parte di “SANPAOLO IMI WEALTH MANAGEMENT S.p.A.”, in data 29 dicembre 2005 “SANPAOLO IMI INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A.”, in data 7 aprile 2008 parte di “EURIZON INVESTIMENTI SGR S.p.A.”, in data 31 dicembre 2008 “Intesa Distribution Services S.r.l.” e in data 31 dicembre 2011 “Eurizon AI SGR S.p.A.”.

In data 1° luglio 2021, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Pramerica SGR S.p.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A.

In data 1° marzo 2025, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Epsilon SGR S.p.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A.

In data 1° luglio 2025, è stato trasferito il ramo Gestioni Collettive di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. a beneficio di Eurizon Capital SGR S.p.A. a seguito dell’operazione di scissione totale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A..

L’attuale denominazione sociale di “EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.” è stata assunta in data 1° novembre 2006.

La Società è iscritta all’Albo delle Società di Gestione del Risparmio, tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 35 del D. Lgs. 58/98, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA.

La Società ha sede legale in Milano, Via Melchiorre Gioia 22.

Sito Internet: www.eurizoncapital.com

La durata della SGR è fissata sino al 31 dicembre 2050, mentre l’esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è di euro 118.200.000 ed è integralmente posseduto da Intesa Sanpaolo S.p.A., che esercita l’attività di direzione e coordinamento.

La composizione degli Organi Sociali alla data di approvazione della presente relazione è la seguente:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott.	Saverio PERISSINOTTO	Presidente
Prof.	Daniel GROS	Vice Presidente - Consigliere indipendente
Dott.ssa	Maria Luisa GOTA	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Dott.ssa	Paola ANGELETTI	Consigliere
Dott.ssa	Maria Luisa CICOGNANI	Consigliere indipendente
Prof.ssa	Francesca CULASSO	Consigliere indipendente
Avv.	Fabrizio GNOCCHI	Consigliere indipendente
Dott.	Alessandro SCARFO	Consigliere
Avv.	Gino NARDOZZI TONIELLI	Consigliere indipendente
Prof. Avv.	Marco VENTORUZZO	Consigliere indipendente
Dott.	Bruno PICCA	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dott.	Massimo BIANCHI	Presidente
Dott.ssa	Roberta BENEDETTI	Sindaco effettivo
Prof.	Luciano Matteo QUATTROCCHIO	Sindaco effettivo
Dott.ssa	Giovanna CONCA	Sindaco supplente
Dott.ssa	Maria Lorena TRECCATE	Sindaco supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

FONDI GESTITI

Eurizon Capital SGR gestisce gli OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) e FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riportati di seguito:

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Comparto FAI Progetto Italia 2021

Comparto FAI Progetto Italia II

Epsilon Bond Opportunità

Epsilon Bond Opportunità - Edizione 2

Epsilon Bond Opportunità - Edizione 3

Epsilon Bond Opportunità - Edizione 4

Epsilon Canada Equity Index

Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 3

Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 4

Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 5

Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 6

Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Dicembre 2027

Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Luglio 2029

Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Maggio 2029

Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Ottobre 2027

Epsilon Difesa 100 Azioni Giugno 2027

Epsilon Difesa 100 Azioni Luglio 2027

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 3

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 4

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 5

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 6

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 7

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 8

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito ESG 4 Anni

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito ESG 4 Anni - Edizione 2

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito ESG Ottobre 2025

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito Febbraio 2026

Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito Marzo 2026

Epsilon Difesa 100 Azioni Settembre 2027

Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 1

Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 2

Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 3

Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 4

Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 4

Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 5

Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 6

Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 7

Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 8

Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 9

Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 10

Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 11

Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 12

Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 13

Epsilon Difesa 100 Valute Reddito Giugno 2026

Epsilon Difesa 100 Valute Reddito Luglio 2026

Epsilon Difesa 85 Megatrend Azionario Aprile 2027

Epsilon Difesa 85 Megatrend Azionario Gennaio 2027

Epsilon DLongRun

Epsilon EMU Government Bond Index

Epsilon Euro Corporate High Yield Bond Index

Epsilon Euro Corporate Index

Epsilon European Equity Index

Epsilon European Equity Large Cap Index

Epsilon Flessibile 20

Epsilon Global Equity Index

Epsilon Global Government Bond Index

Epsilon Imprese Difesa 100 ESG - Edizione 2

Epsilon Imprese Difesa 100 ESG - Edizione 3

Epsilon Imprese Difesa 100 ESG Dicembre 2025

Epsilon Imprese Protezione 1 Anno

Epsilon Imprese Protezione 1 Anno - Edizione 2

Epsilon Italy Bond Short Term

Epsilon Obbligazionario Breve Termine

Epsilon Obbligazioni 2027

Epsilon Obbligazioni 2028

Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni

Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 2

Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 3

Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 4

Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 5

Epsilon Progressione 20 Protetto

Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 2

Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 3

Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 4

Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 5

Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 6

Epsilon Protezione 1 Anno - Edizione 2

Epsilon Protezione 1 Anno - Edizione 3

Epsilon Protezione 1 Anno - Edizione 4

Epsilon Protezione 1 Anno - Edizione 5

Epsilon QEquity

Epsilon QIncome

Epsilon Qreturn

Epsilon QValue

Epsilon Risparmio Aprile 2026

Epsilon Risparmio Dicembre 2025

Epsilon Risparmio Luglio 2026

Epsilon Risparmio Marzo 2026

Epsilon Risparmio Novembre 2025

Epsilon Soluzione Obbligazionaria x 4 - Dicembre 2025

Epsilon Soluzione Obbligazionaria x 4 - Luglio 2025

Epsilon Soluzione Obbligazionaria x 4 - Settembre 2025

Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Dicembre 2027

Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Dicembre 2027 - Edizione 2

Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Giugno 2027

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Settembre 2027
 Epsilon STEP 30 Megatrend Marzo 2028
 Epsilon US Corporate Bond Index
 Epsilon US Equity Index
 Epsilon US Equity Value Index
 Epsilon US Treasury Bond Index
 Epsilon Valore Dollaro
 Epsilon Valore Dollaro - Edizione 2
 Eurizon Aggregate Bond Euro 2028
 Eurizon AM Bilanciato Etico
 Eurizon AM Cedola Certa 2025
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Alpha
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Beta
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Delta
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Epsilon
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Gamma
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Uno
 Eurizon AM Euro Multifund
 Eurizon AM Euro Multifund II
 Eurizon AM Flexible Credit Portfolio
 Eurizon AM Flexible Trilogy
 Eurizon AM Global Multiasset 30
 Eurizon AM Global Multiasset II
 Eurizon AM Obiettivo Controllo
 Eurizon AM Obiettivo Stabilità
 Eurizon AM Rilancio Italia TR
 Eurizon AM Ritorno Assoluto
 Eurizon AM TR Megatrend
 Eurizon AM TR Megatrend II
 Eurizon Approccio Contrarian
 Eurizon Azionario Internazionale Etico
 Eurizon Azioni America
 Eurizon Azioni Area Euro
 Eurizon Azioni Energia e Materie Prime
 Eurizon Azioni Europa
 Eurizon Azioni Internazionali
 Eurizon Azioni Italia
 Eurizon Azioni Paesi Emergenti
 Eurizon Azioni PMI Italia
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 1
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 2
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 3
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 4
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 5
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 1
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 2
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 3
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 4
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 5
 Eurizon Bilanciato 75 - Edizione 1
 Eurizon Bilanciato Euro Multimanager
 Eurizon Circular & Green Economy
 Eurizon Corporate Bond Euro 2028
 Eurizon Credit Bond Opportunities

Eurizon Credit Opportunities
 Eurizon Crescita Inflazione Dicembre 2026
 Eurizon Crescita Inflazione Settembre 2026
 Eurizon Defensive Top Selection Maggio 2025
 Eurizon Defensive Top Selection Marzo 2025
 Eurizon Difesa 100 Plus 2018
 Eurizon Diversificato Etico
 Eurizon Diversified Income
 Eurizon Diversified Income - Edizione 2
 Eurizon Diversified Income - Edizione 3
 Eurizon Diversified Income - Edizione 4
 Eurizon Diversified Income Strategy
 Eurizon Dynamic Step to Global Trends
 Eurizon ECRA Infrastrutture
 Eurizon ECRA Infrastrutture Eltif
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Gennaio 2027
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Luglio 2026
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Novembre 2026
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Settembre 2026
 Eurizon Exclusive Multimanager Trend Base
 Eurizon Exclusive Multimanager Trend Plus
 Eurizon Exclusive Multimanager Trend Standard
 Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Giugno 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Giugno 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Luglio 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Settembre 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Settembre 2026
 Eurizon Flex Crescita Luglio 2025
 Eurizon Flex Crescita Maggio 2025
 Eurizon Flex Equilibrio Luglio 2025
 Eurizon Flex Equilibrio Maggio 2025
 Eurizon Flex Prudente Luglio 2025
 Eurizon Flex Prudente Maggio 2025
 Eurizon Global Dividend
 Eurizon Global Dividend ESG 50 - Luglio 2025
 Eurizon Global Dividend ESG 50 - Maggio 2025
 Eurizon Global Dividend ESG 50 - Ottobre 2025
 Eurizon Global Leaders
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Dicembre 2025

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Eurizon Global Leaders ESG 50 - Gennaio 2027
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Giugno 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Luglio 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Marzo 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Marzo 2027
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Novembre 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Settembre 2026
 Eurizon Global Trends 40 - Luglio 2025
 Eurizon Global Trends 40 - Maggio 2025
 Eurizon Global Trends 40 - Marzo 2025
 Eurizon Global Trends 40 - Ottobre 2025
 Eurizon Government Bond Euro 2028
 Eurizon High Income Credit
 Eurizon High Yield Bond Euro 2028
 Eurizon Investi Graduale ESG 30 - Gennaio 2027
 Eurizon Investi Graduale ESG 30 - Marzo 2027
 Eurizon Investo Smart 10
 Eurizon Investo Smart 20
 Eurizon Investo Smart 40
 Eurizon Investo Smart 60
 Eurizon Investo Smart 75
 Eurizon Italia Difesa 95 - Aprile 2027
 Eurizon Italian Fund - ELTIF
 Eurizon Low Volatility - Fondo Speculativo
 Eurizon Multi Alpha - Fondo Speculativo
 Eurizon Multiasset Valutario Maggio 2025
 Eurizon Obbligazionario 18 Mesi
 Eurizon Obbligazionario 18 Mesi - Edizione 2
 Eurizon Obbligazionario Etico
 Eurizon Obbligazioni Cedola
 Eurizon Obbligazioni Corporate Alto Rendimento
 Eurizon Obbligazioni Dollaro Breve Termine
 Eurizon Obbligazioni Emergenti
 Eurizon Obbligazioni Euro
 Eurizon Obbligazioni Euro Breve Termine
 Eurizon Obbligazioni Euro Corporate
 Eurizon Obbligazioni Euro Corporate Breve Termine
 Eurizon Obbligazioni Euro High Yield
 Eurizon Obbligazioni Internazionali
 Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Dicembre 2025
 Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Giugno 2026
 Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Marzo 2026
 Eurizon Obiettivo Risparmio
 Eurizon Obiettivo Valore
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2027
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Giugno 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Giugno 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2030
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Valore - Edizione 1-2025
 Eurizon Orizzonte Protetto 5 anni - Edizione 1-2025
 Eurizon PIR Italia - ELTIF
 Eurizon PIR Italia 30
 Eurizon PIR Italia Azioni
 Eurizon PIR Italia Obbligazioni
 Eurizon PIR Obbligazionario
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 2
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 3
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 4
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 5
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 6
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 7
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 8
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 9
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 10
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 11
 Eurizon Private Allocation Moderate
 Eurizon Private Allocation Plus
 Eurizon Private Allocation Start
 Eurizon Profilo Flessibile Difesa
 Eurizon Profilo Flessibile Difesa II
 Eurizon Profilo Flessibile Difesa III
 Eurizon Profilo Flessibile Equilibrio
 Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo
 Eurizon Progetto Italia 20
 Eurizon Progetto Italia 40
 Eurizon Progetto Italia 70
 Eurizon Progressione 25
 Eurizon Progressione 50
 Eurizon Progressione 50 - Edizione 2
 Eurizon Progressione Azionaria 25 - Edizione 2
 Eurizon Progressione Azionaria 25 - Edizione 3
 Eurizon Progressione Azionaria 50 - Edizione 3
 Eurizon Progressione Azionaria 50 - Edizione 4
 Eurizon Recovery Leaders ESG 40 - Dicembre 2025
 Eurizon Reddito Diversificato
 Eurizon Rendimento Diversificato
 Eurizon Rendimento Diversificato Marzo 2028
 Eurizon Rendita
 Eurizon Riserva 2 anni
 Eurizon Selection Credit Bonds
 Eurizon Soluzione 10
 Eurizon Soluzione 40
 Eurizon Soluzione 60
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 1-2025

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 2-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 3-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 4-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 5-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 1-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 2-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 3-2025
 Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 1-2025
 Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 2-2025
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Dicembre 2027
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Giugno 2027
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2027
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2028
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Settembre 2027
 Eurizon STEP 50 Global Leaders ESG Giugno 2027
 Eurizon STEP 50 Global Leaders ESG Settembre 2027
 Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Dicembre 2027
 Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Giugno 2028
 Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Marzo 2028
 Eurizon STEP 70 PIR Italia Giugno 2027
 Eurizon Step to Global Trends
 Eurizon Strategia Credito 3 anni - Edizione 1-2025
 Eurizon Strategia Credito 3 anni - Edizione 2-2025
 Eurizon Strategia Inflazione Dicembre 2027
 Eurizon Strategia Inflazione Gennaio 2027
 Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2027
 Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2028
 Eurizon Strategia Inflazione Luglio 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2027
 Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2028
 Eurizon Strategia Inflazione Novembre 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Settembre 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Settembre 2027
 Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 1-2025
 Eurizon Strategia Obbligazionaria Giugno 2025
 Eurizon Strategia Obbligazionaria High Yield 5 anni - Edizione 1-2025
 Eurizon Strategia Obbligazionaria Maggio 2025
 Eurizon Target Portfolio 2028
 Eurizon Target Solution 40 - Edizione 2
 Eurizon Target Solution 40 - Settembre 2028
 Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 1
 Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 2
 Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 3
 Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 4
 Eurizon Team 1
 Eurizon Team 2

Eurizon Team 3
 Eurizon Team 4
 Eurizon Team 5
 Eurizon Tesoreria Euro
 Eurizon Thematic Opportunities ESG 50 - Luglio 2026
 Eurizon Top Recovery ESG Gennaio 2026
 Eurizon Top Selection Crescita Maggio 2025
 Eurizon Top Selection Equilibrio Maggio 2025
 Eurizon Top Selection Prudente Maggio 2025
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 1
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 2
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 3
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 4
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 5
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 6
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 7
 FAI - PRIVATE MARKETS INSIGHT FUND II - FONDO FEEDER
 Fai Mercati Privati Europei
 FAI Mercati Privati Globali
 FAI MERCATI PRIVATI OPPORTUNITÀ REALI
 FAI Mercati Privati Sostenibili
 Fideuram Alternative Investments - Private Debt Special Opportunities Fund
 Fideuram Alternative Investments - Private Markets Insight Fund
 Fideuram Bilanciato
 Fideuram Italia
 Fideuram Master Selection Balanced
 Fideuram Master Selection Equity Global
 Fideuram Master Selection Equity Global Emerging Markets
 Fideuram Risparmio Attivo
 Piano Azioni Italia
 Piano Bilanciato Italia 30
 Piano Bilanciato Italia 50
 Target Bond 2028
 Target Rendimento

IL DEPOSITARIO

Il Depositario del Fondo è “State Street Bank International GmbH - Succursale Italia” (di seguito, il “Depositario”), via Ferrante Aporti 10, Milano, iscritta al n. 5757 dell’Albo delle Banche tenuto dalla Banca d’Italia e aderente al Fondo di Protezione dei Depositi dell’associazione delle banche tedesche.

Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario, se non sono affidate a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo e nell’esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
- accerta la correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo;
- accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d’uso;
- esegue le istruzioni del Gestore se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

SOGGETTI CHE PROCEDONO AL COLLOCAMENTO

Il collocamento delle quote del Fondo viene effettuato dalla Società di Gestione che opera esclusivamente presso la propria sede sociale, per il tramite dei seguenti soggetti:

a) Banche

Intesa Sanpaolo S.p.A., Isybank S.p.A..

FONDO COMUNE D'INVESTIMENTO

Il fondo "EPSILON OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE" (già "Epsilon Protetto 1 anno" fino al 30/06/2024) è stato istituito in data 30 gennaio 2023, ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 in materia di gestione collettiva del risparmio come successivamente modificato. Il Regolamento del Fondo non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 28 febbraio 2023.

La sottoscrizione delle quote del Fondo è stata effettuata esclusivamente durante il "Periodo di Sottoscrizione", compreso tra il 28 febbraio 2023 ed il 4 aprile 2023.

In data 25 ottobre 2024 ha incorporato i fondi "Epsilon Protetto Plus 1 Anno" ed "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 2".

In data 22 novembre 2024 ha incorporato i fondi "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 3" ed "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 4".

In data 13 giugno 2025 ha incorporato i fondi "Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 1", "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 5", "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 6", "Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 2", "Epsilon Protezione 1 Anno" ed "Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 3".

Il Fondo prevede due Classi di quote, definite quote di "Classe A" e quote di "Classe isy", che si differenziano per il livello di commissioni di gestione applicato e per le modalità di sottoscrizione.

Tutte le quote appartenenti alla stessa Classe hanno uguale valore e uguali diritti.

La durata del Fondo è fissata al 31 dicembre 2050 salvo proroga.

La scadenza del ciclo di investimento del Fondo è stabilita al 9 aprile 2024.

Il Fondo, denominato in euro, è del tipo a capitalizzazione dei proventi. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

Disposizione transitoria

Fino al 31 marzo 2024, l'esercizio contabile del Fondo ha durata annuale e si chiude l'ultimo giorno di valorizzazione del mese di marzo di ogni anno.

Successivamente a tale data, è previsto un esercizio contabile straordinario riferito al periodo 1° aprile 2024 - 30 giugno 2024, finalizzato a variare la data di chiusura dell'esercizio contabile, dall'ultimo giorno di valorizzazione del mese di marzo di ogni anno all'ultimo giorno di valorizzazione del mese di giugno di ogni anno.

La partecipazione al Fondo si realizza attraverso la sottoscrizione di quote o il loro successivo acquisto a qualsiasi titolo.

La sottoscrizione di quote può avvenire solo a fronte del versamento di un importo corrispondente al valore delle quote di partecipazione.

Le quote di "Classe A" possono essere sottoscritte mediante versamento in un'unica soluzione e adesione ad operazioni di passaggio tra fondi.

La sottoscrizione delle quote di "Classe isy" del Fondo avviene mediante versamento in un'unica soluzione tramite un soggetto incaricato del collocamento che opera esclusivamente mediante tecniche di comunicazione a distanza. Le quote di "Classe isy" del Fondo non possono essere sottoscritte mediante operazioni di passaggio tra fondi. A fronte del rimborso di quote di "Classe isy" del Fondo non è possibile sottoscrivere contestualmente, in unica soluzione o tramite investimento rateale, quote di un altro fondo gestito dalla SGR.

I partecipanti al Fondo possono, in qualsiasi momento, chiedere alla SGR il rimborso totale o parziale delle quote possedute. Il rimborso può alternativamente avvenire a mezzo bonifico o assegno circolare o bancario non trasferibile all'ordine dell'avente diritto.

I partecipanti al Fondo possono, in qualsiasi momento, chiedere alla SGR il rimborso totale o parziale delle quote possedute.

Il rimborso può avvenire a mezzo bonifico ovvero a mezzo assegno circolare o bancario non trasferibile all'ordine del richiedente.

Il valore del rimborso è determinato in base al valore unitario delle quote del giorno di ricezione della domanda da parte della SGR. Quando nel giorno di ricezione della domanda non è prevista la valorizzazione del Fondo, il valore del rimborso è determinato in base al primo valore del Fondo successivamente determinato.

La SGR provvede, tramite il Depositario, al pagamento dell'importo nel più breve tempo possibile e non oltre il termine di quindici giorni dalla data in cui la domanda è pervenuta, salvi i casi di sospensione del diritto di rimborso.

Caratteristiche del Fondo

Il Fondo di tipo aperto, rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE come successivamente modificata ed integrata, appartiene alla categoria "Obbligazionario Euro Governativo Breve Termine".

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al benchmark di seguito indicato.

Parametro di riferimento (c.d. benchmark):

90% JP Morgan Emu Government Bond Index 1-3 anni;

10% Bloomberg Euro Treasury Bill.

Il Fondo non si propone di replicare la composizione del benchmark.

Gli investimenti sono effettuati principalmente in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e/o monetaria di emittenti governativi o di organismi sovranazionali/agenzie dell'Area Euro. Gli investimenti in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e/o monetaria di emittenti societari non possono superare il 20% del totale delle attività del Fondo. È escluso l'investimento in strumenti finanziari di natura azionaria o recanti opzione su azioni.

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria di emittenti diversi da quelli italiani aventi rating inferiore ad investment grade o privi di rating non possono superare il 10% del totale delle attività del Fondo. Non è previsto alcun limite con riguardo al merito di credito degli emittenti italiani.

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria di emittenti di Paesi Emergenti non possono superare il 10% del totale delle attività del Fondo.

La durata media finanziaria (duration) del Fondo è inferiore a 2 anni. Gli investimenti sono effettuati in strumenti finanziari denominati in euro.

Il Fondo può inoltre investire:

- in depositi bancari denominati in euro, fino al 20% del totale delle attività;
- in parti di OICVM e FIA aperti non riservati, compatibili con la politica di investimento del Fondo, fino al 50% del totale delle attività. Gli investimenti in parti di FIA aperti non riservati non possono comunque complessivamente superare il 10% del totale delle attività.

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi e per finalità diverse da quelle di copertura. L'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati non può essere superiore al valore complessivo netto del Fondo e deve risultare coerente con la politica di investimento. Tale esposizione è calcolata secondo il metodo degli impegni, secondo quanto stabilito nella disciplina di vigilanza.

La SGR adotta uno stile di gestione moderatamente attivo. La selezione degli investimenti viene effettuata sulla base delle previsioni circa l'evoluzione dei tassi di interesse considerando le opportunità di posizionamento, anche tramite arbitraggi, sui diversi tratti della curva dei rendimenti a breve termine, nonché sulla base dell'analisi dell'affidabilità degli emittenti.

La scelta degli OICR è effettuata attraverso processi di valutazione di natura quantitativa e qualitativa, tenuto conto della specializzazione del gestore e dello stile di gestione adottato, nonché delle caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. Gli OICR sono selezionati fra quelli gestiti dalla Società di Gestione e da altre Società del Gruppo (OICR "collegati") nonché tra quelli gestiti da altre primarie società, sulla base della qualità e persistenza dei risultati e della trasparenza nella comunicazione, nonché della solidità del processo d'investimento valutato da un apposito team di analisi.

Nella selezione degli investimenti vengono considerate anche informazioni di natura ambientale, sociale e di governo societario (cd. "Environmental, Social and Corporate governance factors" - fattori ESG).

Il Fondo può inoltre:

- acquistare titoli di società finanziate da società del Gruppo di appartenenza della SGR;
- negoziare strumenti finanziari con altri patrimoni gestiti dalla SGR;
- investire in parti di altri OICR gestiti dalla SGR o da altre società alla stessa legate tramite controllo comune o con una considerevole partecipazione diretta o indiretta.

La SGR ha facoltà di effettuare operazioni in divise estere (es. acquisti e vendite a pronti ed a termine, ecc.) ed utilizzare strumenti di copertura del rischio di cambio, coerentemente con la politica di investimento del Fondo. La SGR ha inoltre la facoltà di utilizzare tecniche di gestione efficiente del portafoglio (quali ad esempio operazioni di pronti contro termine, riporti, prestito titoli ed altre operazioni assimilabili) coerentemente con la politica di investimento del Fondo e nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative.

Spese ed oneri a carico del Fondo

Le spese a carico del Fondo sono:

- la provvigione di gestione a favore della SGR, pari allo 0,50% su base annua per le quote di "Classe A" e pari allo 0,35% su base annua per le quote di "Classe isy", calcolata ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo. La provvigione di gestione è prelevata mensilmente dalle disponibilità del Fondo stesso il primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento. Con riferimento alla "Classe isy" del Fondo, la

provvigione di incentivo è applicata a partire dal 1° luglio 2025.

- il costo per il calcolo del valore della quota del Fondo, nella misura massima dello 0,026% su base annua, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo e prelevato mensilmente dalle disponibilità di quest'ultimo il primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento;

- la provvigione di incentivo a favore della SGR ("modello a benchmark"), pari al 20% della differenza maturata nel periodo intercorrente tra il 1° luglio di ogni anno ed il 30 giugno dell'anno successivo ("esercizio contabile") tra l'incremento percentuale del valore della quota e l'incremento percentuale del valore del parametro di riferimento relativi al medesimo periodo.

La provvigione viene calcolata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto medio del Fondo nell'esercizio contabile e il valore complessivo netto del Fondo disponibile nel giorno di calcolo.

Il calcolo della commissione è eseguito ogni giorno di valorizzazione, accantonando un rateo che fa riferimento all'extraperformance maturata rispetto all'ultimo giorno dell'esercizio contabile precedente.

Ogni giorno di valorizzazione, ai fini del calcolo del valore complessivo del Fondo, la SGR accredita al Fondo l'accantonamento del giorno precedente e addebita quello del giorno cui si riferisce il calcolo.

La commissione viene prelevata il primo giorno lavorativo successivo alla chiusura di ciascun esercizio contabile.

La SGR avrà diritto a percepire tale provvigione di incentivo solo se qualsiasi sottoperformance del Fondo rispetto al parametro di riferimento subita nel periodo di riferimento della performance sia recuperata (c.d. recupero delle perdite). Il periodo di riferimento decorre dal 1° luglio 2024 per i cinque anni successivi a tale data; successivamente, il periodo di riferimento decorre dall'ultimo giorno di valorizzazione della quota relativo al quinto anno precedente. Eventuali extraperformance possono essere utilizzate una volta sola per compensare le perdite pregresse.

Il parametro di riferimento è rappresentato da:

90% JP Morgan Emu Government Bond Index 1-3 anni;

10% Bloomberg Euro Treasury Bill.

Il raffronto delle variazioni del valore della quota con l'andamento del parametro di riferimento sarà riportato nella relazione annuale del Fondo.

Ai fini del computo della provvigione di incentivo eventuali errori del parametro di riferimento rilevano solo se resi pubblici dal soggetto indipendente che provvede alla sua determinazione, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del parametro stesso. Nel caso in cui l'errore sia reso pubblico, decorsi i suddetti 60 giorni, la SGR, il Fondo e i suoi partecipanti rinunciano agli eventuali crediti che deriverebbero dall'applicazione del parametro corretto.

E' previsto un fee cap al compenso della SGR pari alla provvigione di gestione fissa a cui si aggiunge il 100% della stessa; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di provvigione di incentivo.

- il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, nella misura massima dello 0,014% su base annua, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo;

- le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici del Fondo;

- le spese degli avvisi inerenti alla liquidazione del Fondo, alla disponibilità dei prospetti periodici nonché alle modifiche del Regolamento richieste da mutamenti della legge ovvero delle disposizioni di vigilanza;

- gli oneri della stampa dei documenti destinati al pubblico nonché gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti, purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote del Fondo;

- le spese per la revisione della contabilità e dei rendiconti del Fondo, ivi compreso quello finale di liquidazione;

- gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e le spese connesse;

- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;

- il contributo di vigilanza dovuto alla Consob nonché alle Autorità estere competenti, per lo svolgimento dell'attività di controllo e di vigilanza. Tra tali spese non sono in ogni caso comprese quelle relative alle procedure di commercializzazione del Fondo nei paesi diversi dall'Italia;

- i costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo (es.: oneri di intermediazione inerenti alla compravendita di strumenti finanziari o di parti di OICR, all'investimento in depositi bancari nonché gli oneri connessi alla partecipazione agli OICR oggetto dell'investimento);

- gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo.

La provvigione di gestione e la provvigione di incentivo, calcolate separatamente per ciascuna Classe di quote del Fondo, sono imputate a ciascuna di esse, secondo il rispettivo ammontare, solo dopo che il valore complessivo del Fondo, al netto di tutte le componenti rettificative diverse dalle commissioni in questione, risultante in ciascuna giornata di

calcolo, sia stato ripartito proporzionalmente tra le differenti Classi di quote.

Il pagamento delle suddette spese, salvo quanto diversamente indicato, è disposto dalla SGR mediante prelievo dalla disponibilità del Fondo con valuta non antecedente a quella del giorno di effettiva erogazione.

In caso di investimento in OICR collegati, sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR acquisiti. La SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la remunerazione complessiva (provvigione di gestione, di incentivo, ecc.) percepita dal gestore degli OICR "collegati".

Regime fiscale

La SGR, ai sensi della Legge 10/2011, applica una ritenuta sul reddito realizzato direttamente in capo ai partecipanti.

La ritenuta viene applicata nella misura del 26%. La quota parte dei redditi riconducibile all'investimento in titoli governativi italiani ed equiparati e in obbligazioni emesse da Stati esteri white list e loro enti territoriali partecipa in misura ridotta, per il 48,08% del relativo ammontare al reddito fiscalmente imponibile. I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani ed equiparati sono determinati proporzionalmente alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento.

Tale percentuale media viene aggiornata con cadenza semestrale e decorre dal 1° gennaio e dal 1° luglio di ciascun anno solare. Il relativo dato è disponibile sul sito internet della SGR, nella sezione dedicata alla fiscalità.

Il reddito imponibile in capo al partecipante corrisponde ai proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo o alla differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, rilevati dai prospetti periodici. Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante operazioni di spostamento tra Fondi. La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, incluse le operazioni di trasferimento avvenute per successione o donazione.

Nel caso in cui il partecipante realizzi una perdita, tale minusvalenza può essere portata dal partecipante in diminuzione di plusvalenze realizzate su altri titoli, nel medesimo periodo d'imposta o entro il quarto successivo.

Durata dell'esercizio contabile

L'esercizio contabile del Fondo ha durata annuale e si chiude l'ultimo giorno di valorizzazione del mese di giugno di ogni anno.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Scenario Macroeconomico

Nel periodo di riferimento (1° luglio 2024 - 30 giugno 2025) i mercati finanziari hanno registrato un andamento generalmente positivo, anche se nella parte conclusiva del 2024 e nella prima parte del 2025 si sono registrate delle fasi di volatilità, da ricondurre, prevalentemente, alle scelte di politica economica e commerciale dell'amministrazione statunitense. Nella parte conclusiva del periodo di riferimento la crisi e la conseguente escalation militare fra Israele ed Iran hanno prodotto solo un temporaneo aumento del prezzo del petrolio. All'interno di questo scenario, molta attenzione da parte degli investitori è stata riservata anche alle tematiche fiscali, con le nuove misure espansive presentate negli USA e in Europa.

Più in dettaglio, il terzo trimestre del 2024 è stato caratterizzato dal consolidamento del percorso di discesa per l'inflazione USA, mentre quella europea ha addirittura accelerato verso il basso, chiudendo il periodo sotto il target di riferimento della BCE. A ridurre le pressioni inflazionistiche ha contribuito il calo dei prezzi delle materie prime, in particolare di quelle energetiche. Insieme al calo dell'inflazione, un marginale indebolimento del mercato del lavoro USA e un deterioramento del quadro macro hanno portato le Banche Centrali a ridurre i tassi. La BCE ha introdotto il secondo taglio da 25 punti base del tasso sui depositi, dopo quello effettuato a giugno, portandolo dal 3,75% al 3,5%. Negli USA, la Fed ha avviato la politica di allentamento monetario con un primo taglio da 50 punti base, che ha portato i tassi al 5%. Tra le principali Banche Centrali, quella giapponese è risultata in controtendenza, poiché a fine luglio ha annunciato un rialzo dei tassi per fronteggiare le crescenti pressioni inflazionistiche. Questo rialzo era inatteso ed ha innescato molta volatilità sui mercati, che, in seguito, è gradualmente rientrata. In Europa, la Francia ha ultimato la formazione del nuovo esecutivo, dopo il deterioramento del quadro politico che ha portato il presidente Macron ad indire elezioni anticipate.

Il quarto trimestre 2024 è stato caratterizzato dal consolidamento di una marginale divergenza macroeconomica tra USA ed Eurozona. Negli USA, nonostante una tendenza di fondo dell'inflazione orientata al ribasso, i progressi verso l'obiettivo del 2% hanno registrato un certo rallentamento. A questo si sono aggiunti un mercato del lavoro in fase di normalizzazione su livelli pre-pandemia e un quadro macro che ha visto i settori dei servizi sostenere la crescita americana. La netta affermazione repubblicana alle elezioni di novembre ha portato gli investitori a scontare l'agenda Trump, fatta di espansione fiscale, nuove tariffe, deregolamentazione e lotta all'immigrazione. La reazione della Fed ad un quadro macro più solido delle attese si è tradotta in due tagli dei tassi da 25 punti base nel corso del trimestre. Situazione diversa in Europa, dove il quadro macro si è confermato più debole rispetto a quello americano e l'inflazione ha mantenuto un'impostazione ribassista più marcata. A questo si sono poi aggiunte le difficoltà politiche francesi e tedesche. In tale contesto, la BCE ha effettuato due ulteriori tagli dei tassi da 25 punti base, prevedendo di riportare l'inflazione al target del 2% entro il 2025. La debolezza europea è apparsa in parte legata a quella evidenziata dall'economia cinese. Pechino, infatti, ha annunciato un importante piano di stimolo fiscale a sostegno dell'economia.

Nel primo trimestre del 2025 l'amministrazione USA ha annunciato una serie di dazi che sono stati successivamente rimossi o posticipati, indicando nel 2 aprile la data per la definizione dell'effettiva entità e delle modalità di implementazione della nuova politica commerciale americana. Più che in termini sostanziali, la questione dei dazi ha avuto un impatto sulle aspettative e sulla fiducia di aziende e consumatori, mettendo in dubbio i futuri investimenti. A questo, poi, si è aggiunto l'annuncio in Cina di un nuovo strumento di intelligenza artificiale (IA) a costi più contenuti, che, da un lato, ha rilanciato il settore tecnologico cinese, ma dall'altro ha messo in discussione le elevate valutazioni delle aziende del settore tecnologico statunitense, fino a quel momento in una posizione di sostanziale monopolio sul tema IA. Negli USA i dati macro del primo trimestre sono risultati ancora solidi, con un mercato del lavoro stabile e un'inflazione che ha ripreso la discesa nella parte finale del periodo di riferimento. Dati macro che hanno avuto, comunque, un ruolo marginale rispetto alla volatilità generata dagli annunci e dalle decisioni della nuova amministrazione USA in tema di dazi commerciali. Differente la situazione in Cina ed Europa, dove sono stati annunciati importanti piani di espansione fiscale per fronteggiare, soprattutto, la nuova politica tariffaria dell'amministrazione statunitense. L'Unione Europea ha annunciato un piano di espansione fiscale finalizzato al finanziamento della difesa comune, mentre in Germania la futura coalizione di governo (uscita dall'esito delle elezioni parlamentari di febbraio) ha annunciato un importante piano fiscale per la difesa e per le infrastrutture, ma, soprattutto, ha rimosso la regola costituzionale del tetto al debito. In Cina, dopo quelli annunciati nel 2024, sono proseguiti gli stimoli per rilanciare i consumi con la finalità principale di ridurre i potenziali effetti negativi derivanti dai nuovi dazi americani. In un contesto macro in grande evoluzione, la Fed ha confermato la pausa negli interventi sui tassi d'interesse, posticipando eventuali tagli ai mesi successivi; la BCE ha effettuato due tagli dei tassi.

Il secondo trimestre del 2025 si è aperto con un picco di volatilità sui mercati finanziari, legato all'introduzione di una serie di dazi commerciali molto elevati da parte dell'amministrazione Trump. Successivamente la volatilità ha iniziato a ridursi, fino a rientrare del tutto sui livelli precedenti, quando il presidente USA ha sospeso la maggior parte dei dazi introdotti nel "Liberation Day" (2 aprile 2025) e ha avviato una serie di negoziati bilaterali con i Paesi coinvolti. Le trattative con diversi Paesi non hanno prodotto nell'immediato un accordo finale, ma il mercato ha accolto positivamente l'approccio più costruttivo dell'amministrazione statunitense. Nel corso del trimestre il tema legato alle trattative

commerciali ha lasciato spazio a quello relativo alle manovre di espansione fiscale introdotte negli USA e in Europa. Negli USA, infatti, la volatilità generatasi dall'approccio di Trump nella gestione delle finanze pubbliche è rientrata via via che la nuova legge di bilancio veniva rivista dalle due Camere, in vista dell'approvazione finale. In Europa, l'annunciata manovra di espansione fiscale tedesca è giunta in Parlamento, in attesa di una formale approvazione, mentre il piano di innalzamento della spesa militare dei Paesi NATO si è tradotto in un accordo di massima per un aumento al 5% del PIL della spesa destinata alla difesa. Nel mese di giugno l'attacco israeliano e americano ai siti nucleari iraniani ha innescato una nuova fase di temporanea volatilità, che si è tradotta in un aumento del prezzo del petrolio. Il prezzo è poi sceso in maniera rapida, una volta che l'evoluzione della crisi ha escluso l'interessamento delle infrastrutture petrolifere. Alla fine del trimestre, infatti, il petrolio è tornato in area 66 dollari al barile. I dati macro, pur avendo avuto un ruolo meno centrale nel trimestre, hanno comunque mostrato un'inflazione in calo sia negli USA che in Eurozona, oltre ad una buona resilienza sia della crescita statunitense, fortemente esposta al tema delle tariffe commerciali, che di quella europea. La fiducia di imprese e consumatori è stata messa alla prova dall'incertezza legata alle tariffe, ma si è confermata solida, così come il mercato del lavoro americano, capace di allontanare lo scenario di un brusco rallentamento. In un contesto macro in grande evoluzione la Fed ha confermato la pausa negli interventi sui tassi d'interesse, posticipando eventuali tagli ai mesi a venire, mentre la BCE ha effettuato due tagli dei tassi mostrandosi, però, propensa a rallentare il ritmo per i mesi futuri.

Analizzando l'andamento dei mercati finanziari, nei mesi estivi del 2024, di fronte al rafforzamento del movimento di discesa dell'inflazione e al cambio di approccio di politica monetaria delle principali Banche Centrali, i tassi hanno evidenziato delle fasi di discesa, con un movimento che ha impattato maggiormente la parte a breve delle curve dei rendimenti. Dalla seconda metà di settembre si è assistito ad una salita dei tassi statunitensi che ha coinvolto, seppure con intensità più contenuta, anche quelli europei. I mercati, infatti, sono andati a scontare maggiormente la vittoria di Trump, con la possibilità di avere un'agenda economica molto espansiva in grado potenzialmente di rallentare il percorso di riduzione dei tassi della Fed. Nel 2025 il quadro dei mercati obbligazionari è mutato poiché, all'interno di un contesto nel quale è prevalsa l'incertezza circa le scelte di politica economica e commerciale della nuova amministrazione USA, i tassi statunitensi hanno evidenziato un trend di discesa abbastanza uniforme. Nelle giornate successive al "Liberation Day", i tassi statunitensi hanno cominciato a salire, soprattutto, sulle parti più lunghe della curva, a segnalare una maggiore prudenza degli investitori nei confronti del ruolo di "safe haven" (vale a dire attività che tende a non perdere il proprio valore nelle fasi di forte tensione sui mercati) dei Treasury. Le pressioni di vendita sui governativi americani si sono ridotte nella seconda parte di aprile, ma a maggio i tassi a lungo termine hanno ripreso a salire trainati dalle crescenti preoccupazioni sulla sostenibilità fiscale del Paese. Solo nella parte finale del periodo di riferimento le tensioni sui governativi americani si sono in parte stemperate e i tassi hanno evidenziato un leggero movimento di discesa. Nell'area Euro, nel primo trimestre del 2025 si è registrato un rialzo dei tassi che ha interessato in maniera preponderante il segmento a più lungo termine della curva ed è stato supportato dagli annunci di importanti piani di espansione fiscale. Nelle ultime settimane del periodo di riferimento, però, di fronte all'acuirsi delle tensioni commerciali, i tassi hanno interrotto il rialzo e hanno registrato un movimento di discesa senza una direzionalità ben definita. Nel complesso, sull'intero periodo di riferimento, il tasso di interesse a 2 anni statunitense è sceso dal 4,75% al 3,72% e il decennale dal 4,40% al 4,23%. In Europa il tasso a 2 anni tedesco è sceso dal 2,83% all'1,86%, mentre quello decennale è salito dal 2,50% al 2,61%. Tra i Paesi periferici dell'area Euro, lo spread del decennale italiano rispetto a quello tedesco è calato da 157 punti base a 87. All'interno di questo scenario, il mercato obbligazionario globale (indice JPM Global) ha mostrato una performance positiva del 3,5% in valuta locale, mentre in euro ha perso l'1,3%. A livello di singole aree geografiche, l'area Euro ha esibito un rialzo del 4,4% (indice JPM Emu) e gli Stati Uniti (indice JPM Usa) hanno registrato un guadagno del 5,2% in valuta locale, mentre in euro hanno segnato una flessione del 3,9%. I Paesi emergenti (indice JPM Embi+) hanno evidenziato un andamento nel complesso migliore rispetto a quello dei Paesi maggiormente sviluppati, con una variazione positiva dell'11,6% in valuta locale e dell'1,9% in euro.

Volgendo lo sguardo ai mercati azionari, nelle settimane iniziali del periodo di riferimento essi hanno esibito un andamento positivo, beneficiando di una buona dinamica degli utili aziendali e di un contesto macro ancora favorevole. Nei mesi estivi del 2024 si è assistito ad un aumento della volatilità che è sfociata in alcune fasi ribassiste, peraltro interamente recuperate in orizzonti temporali molto ridotti. Dopo l'estate, sulla base delle attese di una politica fiscale a favore delle aziende e di un processo di deregolamentazione in vari settori nel caso di una vittoria di Trump, la Borsa statunitense ha consolidato il movimento rialzista, mentre i listini europei e asiatici (in primis quello cinese) sono stati penalizzati dai timori di una nuova politica di dazi commerciali. La vittoria di Trump e la conquista da parte dei repubblicani della maggioranza sia alla Camera che al Senato hanno fornito ulteriore sostegno agli indici azionari americani, mentre quelli europei e dei Paesi emergenti non hanno evidenziato un'impostazione rialzista così marcata, in attesa anche di verificare la reale portata delle decisioni della nuova amministrazione americana su vari dossier economici. Nel 2025 le dinamiche sui mercati azionari sono cambiate e, dopo quasi due anni di rialzi tendenzialmente lineari, si sono registrate intense fasi di volatilità, da ricondurre ai potenziali effetti negativi sull'attività economica delle scelte di Trump. Fasi di debolezza hanno interessato in maniera specifica il comparto tecnologico statunitense, penalizzato dall'annuncio del nuovo strumento di intelligenza artificiale cinese. All'interno di questo contesto i mercati europei ed emergenti (in primis quello cinese) hanno evidenziato un andamento meno volatile di quelli statunitensi, alla luce delle contromisure espansive stabilite per fronteggiare le decisioni commerciali dell'amministrazione USA. In apertura di aprile, dopo gli annunci delle tariffe sui vari Paesi nel corso del "Liberation Day", si è assistito ad un crollo delle quotazioni azionarie a cui poi ha fatto seguito una fase di recupero, giustificata dai parziali passi indietro di Trump con alcuni segnali di "de-escalation" fra i vari partner commerciali. Nella parte conclusiva del periodo di riferimento, con

un approccio maggiormente negoziale di Trump sul tema dei dazi, il rialzo dei mercati si è intensificato, annullando di fatto i movimenti negativi osservati durante le turbolenze post “Liberation Day”. Il mercato azionario globale ha totalizzato sull'intero periodo un guadagno del 13,7% in valuta locale e del 6,1% in euro (indice MSCI World). A livello di singole aree geografiche, il mercato azionario statunitense (indice MSCI Usa) ha realizzato una performance positiva del 15,3% in valuta locale e del 5,3% in euro. I mercati europei (indice MSCI Emu) hanno registrato un recupero del 14,1%. Andamento positivo anche per i Paesi emergenti; l'area nel suo complesso (indice MSCI Emerging Markets) ha mostrato un rialzo del 12,9% in valuta locale e del 5,3% in euro.

Relativamente al mercato valutario, l'euro si è rafforzato del 9,5% nei confronti del dollaro e dell'1,0% rispetto alla sterlina, mentre si è indebolito del 3,0% contro il franco svizzero e dell'1,6% verso lo yen. La dinamica valutaria ha impattato sulle performance convertite in euro dei mercati esterni all'area Euro.

Commento di gestione

Il Fondo ha mantenuto in media una duration superiore a 18 mesi, con valori prossimi a 2 anni nei primi mesi dell'anno. In seguito all'ultimo taglio della BCE di giugno la duration è scesa a 16 mesi circa, un livello inferiore a quello del benchmark; tale posizione è motivata dall'aspettativa di un approccio più restrittivo della politica monetaria, con i tassi di interesse dell'area Euro stabili al 2%.

Il Fondo ha mantenuto un approccio favorevole all'asset class obbligazionaria nei primi mesi del 2025, caratterizzandosi per una duration superiore a quella dell'indice di riferimento. In termini di allocazione geografica, è stato gestito un sovrappeso sui Paesi periferici dell'area Euro, in particolare sull'Italia, oltre alla Francia. Le obbligazioni degli emittenti dei Paesi core, visti i rendimenti contenuti, sono state mantenute in sottopeso.

Nel corso del periodo di riferimento non è stato fatto ricorso all'utilizzo di strumenti derivati con finalità di investimento.

Il Fondo ha registrato una performance positiva in linea con il benchmark di riferimento. Positivo il contributo dei titoli di Stato italiani.

L'impostazione data al portafoglio nel corso dell'anno segue le aspettative di politica monetaria della BCE. Il processo di normalizzazione della politica monetaria potrebbe essersi concluso ed è tale da giustificare un sottopeso di duration. Sul fronte della selezione dei Paesi, il sovrappeso di Italia sarà concentrato sulle scadenze brevi.

Rapporti con le Società del Gruppo

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso del periodo di riferimento con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda. Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo di riferimento della presente relazione

Non si rilevano eventi significativi successivi alla chiusura della presente relazione di gestione, che possono avere un impatto rilevante sulla situazione patrimoniale e sezione reddituale del Fondo al 30 giugno 2025.

Attività di collocamento delle quote

Di seguito si riporta il dettaglio dell'attività di collocamento delle classi di quote:

Classe A: raccolta netta positiva per euro 618.773.935, prevalentemente effettuata tramite Intesa Sanpaolo S.p.A., Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., BPER S.p.A., Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Carifermo e, in misura minore, dalla restante rete di collocatori.

Classe Isy: raccolta netta positiva per euro 671.939, effettuata tramite Isybank S.p.A.

Informazioni su SFDR e tassonomia

La SGR, ai sensi all'articolo 11, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. “Regolamento SFDR”) e della correlata disciplina di attuazione, mette a disposizione per i prodotti classificati ai sensi dell'art.8 del Regolamento SFDR, le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali nell'allegato “Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario”.

Milano, 29 luglio 2025

Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Luca Pirelli

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 GIUGNO 2025

PREMESSA

La Relazione di gestione del Fondo si compone di una Situazione patrimoniale, di una Sezione reddituale e di una Nota integrativa ed è stata redatta in conformità alle disposizioni del Regolamento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 in materia di gestione collettiva del risparmio, come modificato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 12 marzo 2024. Questi sono inoltre accompagnati dalla relazione degli amministratori.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, a eccezione del valore della quota, che viene calcolato in millesimi di euro.

La presente Relazione di gestione è redatta con riferimento al 30 giugno 2025, che risulta, ai sensi del regolamento del Fondo attualmente in vigore, l'ultimo giorno di calcolo del valore della quota del mese di giugno. Tale data rappresenta pertanto il termine dell'esercizio contabile del Fondo.

Come espressamente previsto dal Provvedimento di riferimento, i prospetti allegati sono stati posti a confronto con i dati relativi al periodo precedente.

L'Assemblea degli Azionisti di Eurizon Capital SGR S.p.A. del 16 marzo 2020 ha incaricato EY S.p.A. della revisione legale del bilancio d'esercizio e della revisione contabile delle relazioni di gestione dei Fondi comuni d'investimento istituiti dalla SGR per gli esercizi 2021 - 2029.



SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	705.317.989	98,9	80.829.054	96,8
A1. Titoli di debito	705.317.989	98,9	80.829.054	96,8
A1.1 titoli di Stato	680.590.491	95,4	80.829.054	96,8
A1.2 altri	24.727.498	3,5		
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.641.442	0,2	1.282.405	1,5
F1. Liquidità disponibile	1.641.442	0,2	1.282.405	1,5
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	6.578.129	0,9	1.413.960	1,7
G1. Ratei attivi	6.571.733	0,9	1.413.109	1,7
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	6.396	0,0	851	0,0
TOTALE ATTIVITA'	713.537.560	100,0	83.525.419	100,0


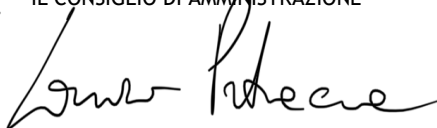
SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITA' E NETTO		Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
		Valore complessivo	Valore complessivo
H.	FINANZIAMENTI RICEVUTI	137.620	
I.	PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L.	STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M.	DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	1.560.142	475.183
M1.	Rimborsi richiesti e non regolati	1.560.142	475.183
M2.	Proventi da distribuire		
M3.	Altri		
N.	ALTRE PASSIVITA'	491.225	93.304
N1.	Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	322.015	31.814
N2.	Debiti di imposta		
N3.	Altre	169.210	61.490
N4.	Vendite allo scoperto		
TOTALE PASSIVITA'		2.188.987	568.487
Valore complessivo netto del fondo		711.348.573	82.956.932
A	Numero delle quote in circolazione	134.174.420,214	16.297.342,111
Isy	Numero delle quote in circolazione	127.889,982	
A	Valore complessivo netto della classe	710.670.727	82.956.932
Isy	Valore complessivo netto della classe	677.846	
A	Valore unitario delle quote	5,296	5,090
Isy	Valore unitario delle quote	5,300	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	164.129.017,159
Quote rimborsate	46.251.939,056

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe Isy	
Quote emesse	152.516,359
Quote rimborsate	24.626,377

Milano, 29 luglio 2025


 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



SEZIONE REDDITUALE

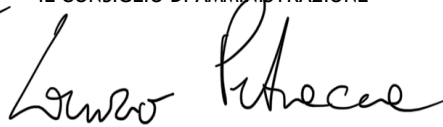
	Relazione al 30/06/2025	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	5.969.113	1.020.393
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
A1.3 Proventi su parti di OICR		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	1.128.129	561.311
A2.2 Titoli di capitale		
A2.3 Parti di OICR		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	3.136.224	228.906
A3.2 Titoli di capitale		
A3.3 Parti di OICR		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	10.233.466	1.810.610
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di OICR		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di OICR		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di OICR		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/06/2025	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITA'		
E3.1 Risultati realizzati	-15	
E3.2 Risultati non realizzati	-766	47
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	10.232.685	1.810.657
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-1.223	-580
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-5.948	
Risultato netto della gestione di portafoglio	10.225.514	1.810.077
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORE DI GESTIONE SGR		
di cui classe A	-1.403.002	-126.468
di cui classe Isy	-1.402.415	-126.468
	-587	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-72.824	-14.047
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-43.495	-8.390
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-23.050	-1.075
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-13.269	-26.509
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	103.297	59.959
I2. ALTRI RICAVI	185.780	284
I3. ALTRI ONERI	-13.184	-27
Risultato della gestione prima delle imposte	8.945.767	1.693.804
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE		
Utile/perdita dell'esercizio	8.945.767	1.693.804
di cui classe A	8.939.860	1.693.804
di cui classe Isy	5.907	

Milano, 29 luglio 2025


 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

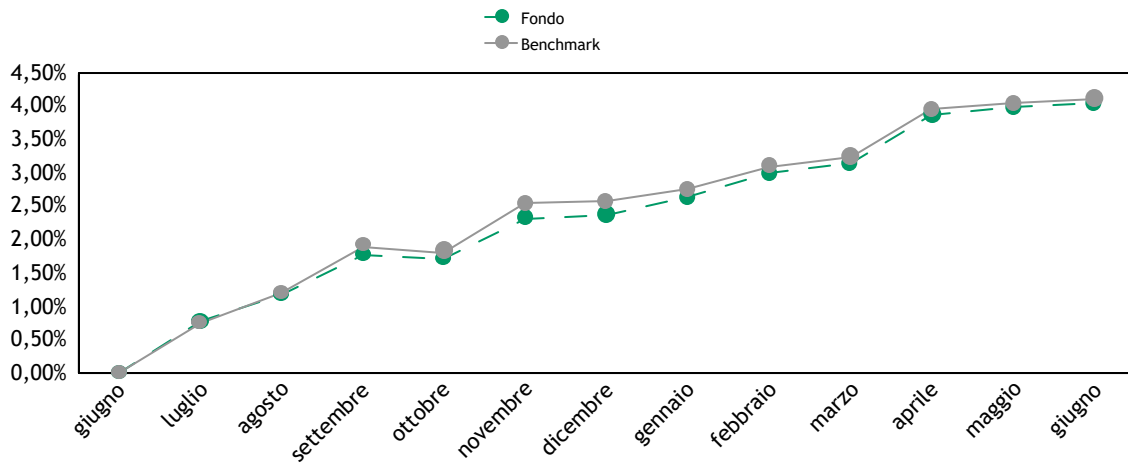


NOTA INTEGRATIVA

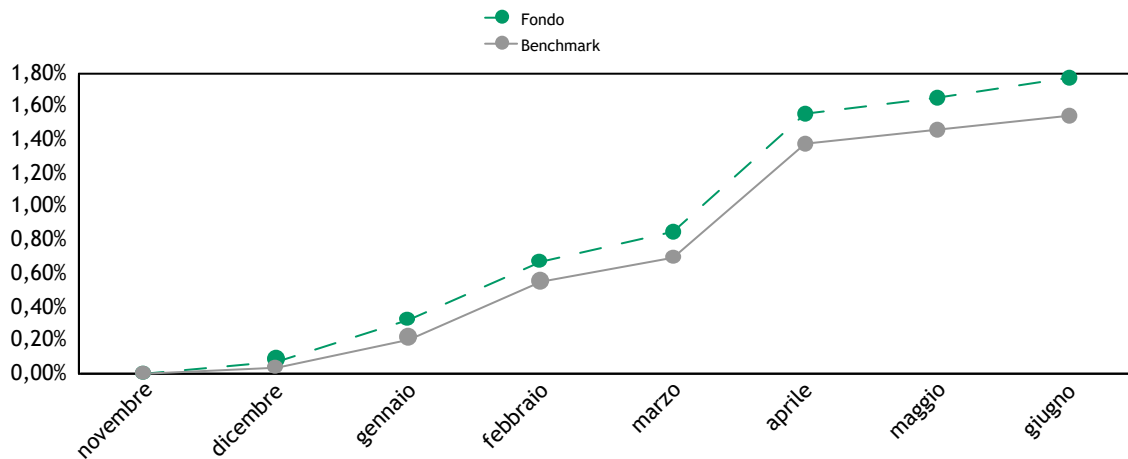
Parte A - Andamento del valore della quota

1) Nel periodo di riferimento, la performance del Fondo, al netto delle commissioni applicate, relativa alla Classe A alla Classe Isy e la performance del benchmark di riferimento, sono state rispettivamente pari a 4,05%, 1,77% e 4,11%, 1,54%.

Classe A

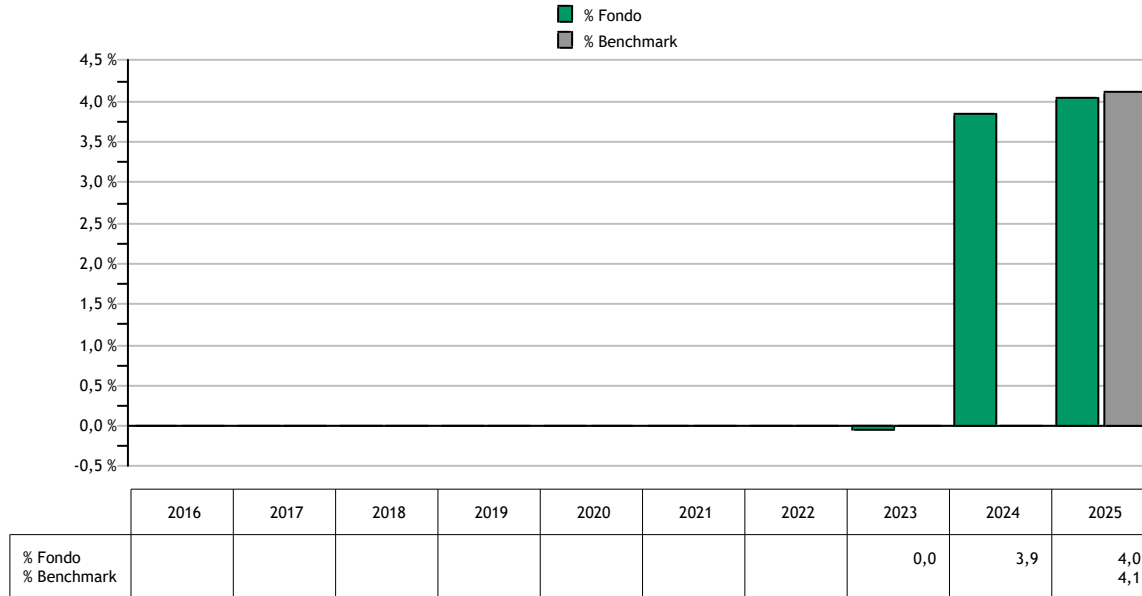


Classe Isy



2) Il rendimento annuo del Fondo e del benchmark nel corso degli ultimi dieci anni, o del minor periodo di vita, può essere rappresentato come segue:

Classe A



I dati di rendimento del Fondo non includono eventuali costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore. La performance del Fondo riflette valori calcolati al lordo dell'effetto fiscale.

3) I valori minimi e massimi delle differenti Classi di quota raggiunti durante l'esercizio sono così raffigurabili:

Andamento del valore della quota durante l'esercizio - classe A	
Valore minimo al 01/07/24	5,089
Valore massimo al 26/06/25	5,297

Andamento del valore della quota durante l'esercizio - classe Isy	
Valore minimo al 29/11/24	5,200
Valore massimo al 26/06/25	5,301

Per quanto concerne i principali eventi che hanno influito sull'andamento del valore della quota si rimanda a quanto illustrato nel commento di gestione.

Si evidenzia che in data 25 ottobre 2024 il Fondo ha incorporato i fondi "Epsilon Protetto Plus 1 Anno" e "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 2". In data 22 novembre 2024 il Fondo ha incorporato i fondi "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 3" e "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 4". In data 13 giugno 2025 il Fondo ha incorporato i fondi "Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 1", "Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 2", "Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 3", "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 5", "Epsilon Protetto Plus 1 Anno - Edizione 6" e "Epsilon Protezione 1 Anno".

4) Il Fondo presenta la suddivisione nelle differenti Classi di quote, descritte nel paragrafo del "Fondo comune di investimento".

5) Nel corso dell'esercizio non sono stati riscontrati errori nel calcolo del valore delle quote del Fondo.

6) La volatilità della differenza di rendimento del Fondo rispetto al benchmark di riferimento negli ultimi tre anni o del minor periodo di vita del Fondo è rappresentata dal valore della "Tracking Error Volatility(*)" di seguito riportata:

Classe	2025
A	0,25%
Isy	0,27%

(*) La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard settimanale annualizzata della differenza tra la performance del Fondo e quella del benchmark.

7) Le quote del Fondo non sono trattate su mercati regolamentati.

8) Le quote del Fondo sono del tipo ad accumulazione. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

9) Il Fondo è soggetto principalmente ai rischi collegati all'andamento dei titoli obbligazionari a breve termine, maggiormente influenzati dalla politica monetaria. Gli strumenti in cui investe il Fondo incorporano il cosiddetto rischio definito "sovrano" e l'eventuale rialzo dei tassi d'interesse. Il Fondo non è esposto al rischio tasso di cambio.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del Fondo rispetto al profilo di rischio-rendimento desiderato e al benchmark di riferimento. La misurazione ed il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

Ai fini di fornire una rappresentazione dei rischi assunti nell'esercizio, si riporta qui di seguito una sintesi degli indicatori più significativi, elaborati a posteriori su dati di consuntivo:

	Classe A	Classe Isy
Volatilità annualizzata su quote nette del Fondo (esprime la misura annualizzata della variabilità settimanale del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso)	0,96%	0,96%
Volatilità annualizzata del Benchmark (esprime la misura annualizzata della variabilità del rendimento del benchmark rispetto al valore medio del rendimento stesso)	0,99%	0,93%
Var mensile (99%) su quote nette (Minor rendimento realizzato su base mensile nel corso del periodo di riferimento determinato escludendo l'1% dei peggiori risultati)	-0,17%	-0,19%

Nel corso del periodo di riferimento non è stato fatto ricorso all'utilizzo di strumenti derivati con finalità di copertura.

Parte B - Le attività, le passività e il valore complessivo netto

SEZIONE I - Criteri di valutazione

Principi contabili

La presente relazione di gestione è redatta nel presupposto della continuità operativa del Fondo.

Nella redazione del presente documento vengono applicati i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni d'investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento in accordo con quanto espressamente disposto dalla Banca d'Italia. Tali principi contabili, coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti giornalieri, sono di seguito riepilogati.

Criteri contabili

Gli acquisti e le vendite di titoli e di altre attività sono contabilizzati nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa. Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene invece alla data di attribuzione.

La vendita o l'acquisto di contratti future su titoli nozionali influenzano il valore netto del Fondo attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione i quali incidono direttamente sulla liquidità disponibile e sul conto economico mediante l'imputazione dei differenziali positivi/negativi. Tali differenziali vengono registrati secondo il principio della competenza, sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione e i costi dei contratti stipulati e/o i prezzi del giorno precedente.

Le opzioni, i premi e i warrant acquistati e le opzioni emesse e i premi venduti sono computati tra le attività/passività al loro valore corrente. I controvalori delle opzioni, dei premi e dei warrant non esercitati confluiscono, alla scadenza, nelle apposite poste di conto economico.

I costi delle opzioni, dei premi e dei warrant, ove i diritti connessi siano esercitati, aumentano o riducono rispettivamente i costi per acquisti e i ricavi per vendite dei titoli cui si riferiscono, mentre i ricavi da premi venduti e opzioni emesse, ove i diritti connessi siano esercitati, aumentano o riducono rispettivamente i ricavi per vendite e i costi per acquisti dei titoli cui si riferiscono.

Le differenze tra i costi medi ponderati di carico e i prezzi di mercato relativamente alle quantità in portafoglio originano minusvalenze e/o plusvalenze; nell'esercizio successivo tali poste da valutazione influiranno direttamente sui relativi valori di libro. Gli utili e le perdite su realizzi riflettono la differenza fra i costi medi ponderati di carico e i prezzi relativi alle vendite dell'esercizio. Le commissioni di acquisto e vendita corrisposte alle controparti, qualora esplicitate sono imputate a costo nella voce "13. Altri Oneri" della Sezione Reddittuale della relazione di gestione.

Gli interessi e gli altri proventi su titoli, gli interessi sui depositi bancari, gli interessi sui prestiti, nonché gli oneri di gestione, vengono registrati secondo il principio della competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

I dividendi maturati su titoli azionari in portafoglio vengono registrati dal giorno della quotazione ex cedola, al netto della ritenuta d'imposta ove applicata.

Le sottoscrizioni e i rimborsi delle quote sono registrati a norma di Regolamento del Fondo, nel rispetto del principio della competenza temporale.

Criteri di valutazione

Il prezzo di valutazione dei titoli in portafoglio in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente è determinato sulla base dei seguenti parametri:

- i prezzi unitari utilizzati, determinati in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione, sono quelli del giorno di Borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- per i titoli di Stato italiani è l'ultimo prezzo rilevato sul Mercato Telematico (MOT) e, in mancanza di quotazione, il prezzo rilevabile dai providers presenti nella Pricing Policy;
- per i titoli obbligazionari quotati negoziati presso il Mercato Telematico (MOT) è il prezzo trade e, in mancanza di questo, il prezzo rilevabile dai providers presenti nella Pricing Policy;
- per i titoli quotati presso altri mercati regolamentati, è l'ultimo prezzo ufficiale disponibile entro le ore 24 italiane del giorno al quale si riferisce il valore della quota. Se il titolo è trattato su più mercati si applica la quotazione più significativa, tenuto conto anche delle quantità trattate e dell'operatività svolta dal Fondo. Nel caso in cui nel mercato di quotazione risultino contenuti gli scambi ed esistano elementi di scarsa liquidità, la valutazione tiene altresì conto del

presumibile valore di realizzo determinabile anche sulla base delle informazioni reperibili su circuiti internazionali di riferimento oggettivamente considerate dai responsabili organi della SGR;

- per i titoli e le altre attività finanziarie non quotati, compresi quelli esteri, è il loro presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione - oggettivamente considerati dai responsabili organi della SGR - con riferimento alla peculiarità del titolo, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, alla situazione del mercato e al generale andamento dei tassi di interesse;

- per le opzioni, i warrant e gli strumenti derivati trattati in mercati regolamentati è il prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati è il prezzo più significativo, anche in relazione alle quantità trattate sulle diverse piazze e all'operatività svolta dal Fondo;

- per le opzioni, i warrant e gli strumenti derivati non trattati in mercati regolamentati è il valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza; qualora i valori risultassero incongruenti con le quotazioni espresse dal mercato, la SGR riconsidera il tasso d'interesse "risk free" e la volatilità utilizzati, al fine di ricondurne il risultato al presunto valore di realizzo;

- per la conversione in Euro delle valutazioni espresse in altre valute si applicano i relativi cambi correnti alla data di riferimento comunicati da WM Reuters. Le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;

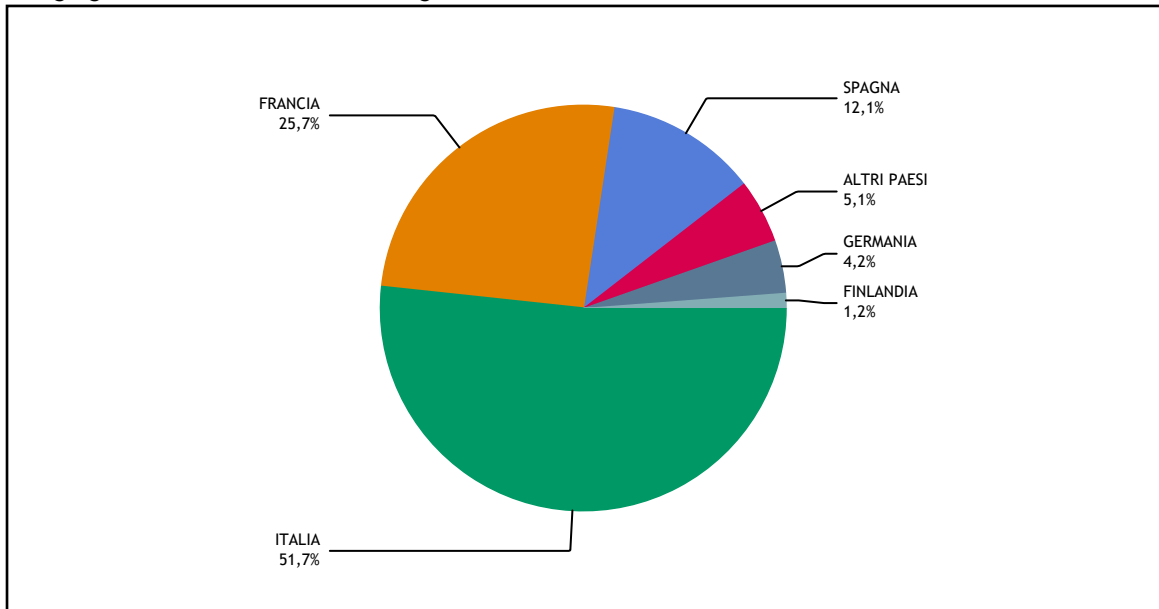
- per i titoli strutturati non quotati la valutazione viene effettuata procedendo alla valutazione distinta di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti; per titoli strutturati si intendono quei titoli che incorporano una componente derivata e/o presentano il profilo di rischio di altri strumenti finanziari sottostanti. In particolare, non sono considerati titoli strutturati i titoli di Stato parametrati a tassi di interesse di mercato e i titoli obbligazionari di emissione societaria che prevedono il rimborso anticipato.

SEZIONE II - Le attività

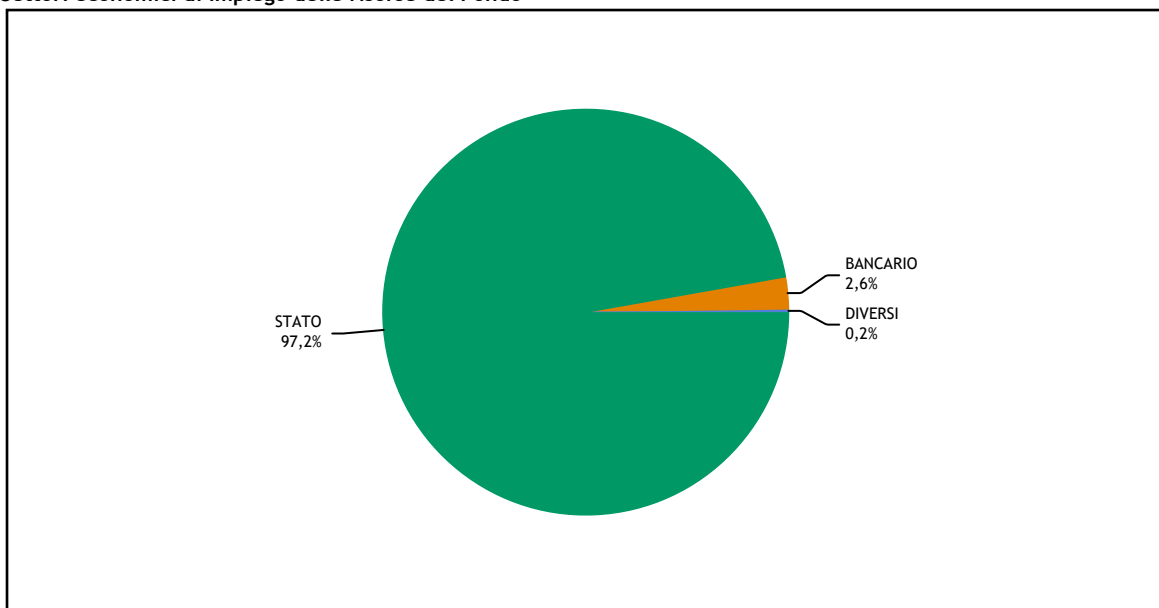
Qui di seguito vengono riportati alcuni grafici che forniscono l'indicazione della composizione del portafoglio del Fondo alla chiusura dell'esercizio, ripartito in base alle aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti e in base ai settori economici di impiego delle risorse del Fondo.

Si riporta inoltre l'elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo (i primi 50 o comunque tutti quelli che superano lo 0,5% delle attività del Fondo).

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti



Settori economici di impiego delle risorse del Fondo



Elenco analitico degli strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titolo	Quantita	Controvalore in euro	% su Totale attività
BOTS ZC 07/25	78.450.000	77.507.631	11,0%
BTPS 3.8 08/28	59.000.000	61.714.000	8,6%
BTPS 2.65 12/27	57.000.000	57.729.600	8,1%
SGLT ZC 08/25	54.000.000	52.494.866	7,4%
FRTR 0.75 02/28	46.000.000	44.367.460	6,2%
BTPS 0.25 03/28	43.000.000	40.905.900	5,7%
FRTR 2.75 10/27	38.000.000	38.577.600	5,4%
BTF ZC 07/25	33.500.000	33.487.270	4,7%
BTPS 3.45 07/27	30.000.000	30.822.000	4,3%
BTPS 3.6 09/25	21.600.000	21.677.760	3,0%
BKO 2.9 06/26	19.500.000	19.691.490	2,8%
BTF ZC 07/25	17.700.000	17.679.822	2,5%
BOTS ZC 09/25	17.400.000	17.218.822	2,4%
BTPS 3.85 09/26	15.400.000	15.735.720	2,2%
FRTR 0.25 11/26	15.000.000	14.652.000	2,1%
FRTR 2.5 09/26	14.000.000	14.097.300	2,0%
BTPS 3.8 04/26	13.800.000	13.991.130	2,0%
SPGB 2.5 05/27	12.200.000	12.315.534	1,7%
BKO 3.1 12/25	9.800.000	9.852.626	1,4%
SPGB 0 01/27	9.800.000	9.507.862	1,3%
RFGB 0 09/26	9.000.000	8.799.030	1,2%
BTF ZC 08/25	8.800.000	8.776.504	1,2%
BGB 0 10/27	7.500.000	7.162.575	1,0%
BOTS ZC 09/25	7.350.000	7.155.461	1,0%
BTPS 2.95 02/27	6.000.000	6.088.200	0,9%
RAGB 4.85 03/26	5.500.000	5.613.080	0,8%
SPGB 2.8 05/26	5.000.000	5.036.300	0,7%
BTPS 1.85 07/25	5.000.000	5.000.000	0,7%
FRTR 0 02/26	5.000.000	4.939.400	0,7%
BTF ZC 07/25	4.400.000	4.393.224	0,6%
CDEP 1.875 02/26	4.000.000	3.991.800	0,6%
BOTS ZC 07/25	3.700.000	3.575.680	0,5%
CHILE 0.1 01/27	3.600.000	3.465.000	0,5%
KAZAKS 0.6 09/26	3.400.000	3.298.952	0,5%
SGLT ZC 09/25	2.900.000	2.821.230	0,4%
TD 1.707 07/25	2.700.000	2.699.217	0,4%
BNG 0.5 11/25	2.400.000	2.384.976	0,3%
REPHUN 1.75 10/27	1.991.000	1.946.282	0,3%
MEX 1.35 09/27	1.800.000	1.743.588	0,2%
SANTAN FR 09/26	1.600.000	1.604.624	0,2%
CS FR 10/26	1.600.000	1.598.880	0,2%
BAC FR 10/26	1.600.000	1.597.888	0,2%
NWG 0.125 11/25	1.600.000	1.587.984	0,2%
BBVASM FR 03/27	1.600.000	1.574.720	0,2%
CDEP 3.875 02/29	1.200.000	1.251.804	0,2%
PHILIP 0.875 05/27	1.176.000	1.143.660	0,2%
BDX 0.034 08.25	1.000.000	996.920	0,1%
RYAID 2.875 09/25	900.000	900.882	0,1%
CDEP 1 09/28	100.000	95.191	0,0%
BOTS ZC 08/25	50.000	48.544	0,0%
Totale Altri strumenti finanziari		705.317.989	98,9%
Totale strumenti finanziari		705.317.989	98,9%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente:

	Paesi di residenza dell'emittente			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell' OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	359.170.448	316.211.455	5.208.588	
- di altri enti pubblici				
- di banche	5.338.795	5.564.320	7.483.969	
- di altri		900.882	996.920	4.442.612
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	364.509.243	322.676.657	13.689.477	4.442.612
- in percentuale del totale delle attività	51,2	45,2	1,9	0,6

Altri paesi: Filippine, Kazakistan.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione:

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	359.265.639	329.858.147	16.194.203	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	359.265.639	329.858.147	16.194.203	
- in percentuale del totale delle attività	50,4	46,2	2,3	

Movimenti dell'esercizio:

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	1.370.907.073	774.999.354
- altri	36.644.872	12.328.009
Titoli di capitale		
Parti di OICR		
Totale	1.407.551.945	787.327.363

II.3 TITOLI DI DEBITO

- 1) Non risultano in portafoglio titoli strutturati.
- 2) Duration modificata per valuta di denominazione.

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari ad 1	compresa tra 1 e 3,6	maggiore di 3,6
Euro	329.898.731	375.419.258	

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

La posizione netta di liquidità è composta dalle seguenti sottovoci:

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	1.641.442
- Liquidità disponibile in euro	1.584.759
- Liquidità disponibile in divisa estera	56.683
Totale posizione netta di liquidità	1.641.442

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività sono composte dalle seguenti sottovoci:

Descrizione	Importo
Ratei attivi	6.571.733
- Su liquidità disponibile	72.986
- Su titoli di debito	6.498.747
Altre	6.396
- Risconti per Contributo Consob e spese di pubblicazione	6.396
Totale altre attività	6.578.129

SEZIONE III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ricorre a forme di finanziamento rappresentate da affidamenti temporanei di conto corrente concessi dal Depositario e a forme di indebitamento a vista con Intesa Sanpaolo S.p.A., al fine di far fronte ad una dilazione temporale nel versamento dei margini di variazione relativi a operazioni in strumenti finanziari derivati su mercati regolamentati.

Qui di seguito si riporta il riepilogo dei finanziamenti in essere a fine periodo:

Finanziamenti ricevuti	Importo
- Finanziamenti EUR	137.620

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

I debiti verso partecipanti sono così dettagliabili:

Descrizione	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		1.560.142
-	01/07/2025	1.560.142
Totale debiti verso i partecipanti		1.560.142

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Le altre passività sono composte dalle seguenti sottovoci:

Descrizione	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	322.015
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	18.115
- Provvigioni di gestione	271.704
- Ratei passivi su conti correnti	672
- Commissione calcolo NAV	16.462
- Commissioni di tenuta conti liquidità	15.062
Altre	169.210
- Società di revisione	165.855
- Spese per pubblicazione	3.355
Totale altre passività	491.225

SEZIONE IV - Il Valore Complessivo Netto

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 2.010 pari a 0,00% per la Classe A e nulle per la Classe Isy delle quote in circolazione alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 1.169.861 pari a 0,87% per la Classe A e nulle per la Classe Isy delle quote in circolazione alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto				
Classe A		Anno 2025	Anno 2024	Anno 2023
Patrimonio netto a inizio periodo		82.956.932	535.935.198	790.576.526
Incrementi:	a) sottoscrizioni:	860.599.560		193.437.525
	- sottoscrizioni singole	42.697.022		193.437.525
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata	817.902.538		
	b) risultato positivo della gestione	8.939.860	1.693.804	25.342.619
Decrementi:	a) rimborsi:	241.825.625	450.737.618	473.421.472
	- riscatti	199.009.779	440.056.329	473.421.472
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita	42.815.846	10.681.289	
	b) proventi distribuiti		3.934.452	
	c) risultato negativo della gestione			
	Patrimonio netto a fine periodo	710.670.727	82.956.932	535.935.198

Variazioni del patrimonio netto				
Classe Isy		Anno 2025	Anno 2024	Anno 2023
Patrimonio netto a inizio periodo				
Incrementi:	a) sottoscrizioni:	801.506		
	- sottoscrizioni singole	801.506		
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	5.907		
Decrementi:	a) rimborsi:	129.567		
	- riscatti	129.567		
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo		677.846		

SEZIONE V - Altri dati patrimoniali

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

Le poste patrimoniali alla fine del periodo erano così ripartite per divisa di denominazione:

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	705.317.989		8.162.685	713.480.674	137.620	2.051.367	2.188.987
Dollaro Statunitense			56.886	56.886			
TOTALE	705.317.989		8.219.571	713.537.560	137.620	2.051.367	2.188.987

Parte C - Il risultato economico dell'esercizio

SEZIONE I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Il risultato delle operazioni del periodo è così dettagliabile:

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	1.128.129		3.136.224	
1. Titoli di debito	1.128.129		3.136.224	
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

SEZIONE III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Le differenze di cambio derivanti dalla gestione della liquidità in valuta sono di seguito dettagliate:

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- future su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- future su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi e altri contratti simil		
- swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	-15	-766

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Gli interessi passivi addebitati al Fondo nell'esercizio sono così dettagliabili:

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di : - c/c denominati in Euro	-1.222
Interessi passivi per scoperti di : - c/c denominati in Dollaro Statunitense	-1
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-1.223

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli altri oneri finanziari addebitati al Fondo nell'esercizio sono così dettagliabili:

Descrizione	Importi
Interessi negativi su saldi creditori	-5.948
Totale altri oneri finanziari	-5.948

SEZIONE IV - Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

I costi sostenuti nel complesso dal Fondo nell'esercizio sono così dettagliati:

ONERI DI GESTIONE	CLASSE	Importi complessivamente corrisposti			Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR				
		Importo (migliaia di Euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di Euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	1.402	0,36						
1) Provvigioni di gestione	Isy	1	0,20						
- provvigioni di base	A	1.402	0,36						
- provvigioni di base	Isy	1	0,20						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	A	73	0,02						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	Isy								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	A								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	Isy								
4) Compenso del depositario	A	43	0,01						
4) Compenso del depositario	Isy								
5) Spese di revisione del fondo	A	7	0,00						
5) Spese di revisione del fondo	Isy								
6) Spese legali e giudiziarie	A	2	0,00						
6) Spese legali e giudiziarie	Isy								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	A	23	0,01						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	Isy								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A	4	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	Isy								
- contributo di vigilanza	A	4	0,00						
- contributo di vigilanza	Isy								
- commissioni varie	A								
- commissioni varie	Isy								
- commissioni di garanzia	A								
- commissioni di garanzia	Isy								
9) Commissioni di collocamento	A								
9) Commissioni di collocamento	Isy								
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	A	1.554	0,40						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	Isy	1	0,20						
10) Commissioni di performance (già provvig. di incentivo)	A								
10) Commissioni di performance (già provvig. di incentivo)	Isy								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:									
- su titoli azionari									
- su titoli di debito									
- su derivati									
- su OICR									
- Commissioni su C/V Divise Estere									
- Commissioni su prestito titoli									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo		1			7,18				
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	Isy								
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	A	1.555	0,40						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	Isy	1	0,20						

A fronte dell'attività di promozione e collocamento nonché dell'attività di assistenza fornita in via continuativa nei confronti dei partecipanti ai Fondi, anche nelle operazioni successive alla prima sottoscrizione e, laddove previsto, a fronte del servizio di consulenza, ai collocatori del Fondo sono stati riconosciuti i seguenti compensi:

- una quota parte degli importi percepiti dalla SGR a titolo di provvigioni di gestione, in media pari all'81,9%, corrispondente ad un importo di 1.148 migliaia di euro per la classe NC, pari allo 0,0%, corrispondente ad un importo di 0 migliaia di euro per la classe Isy.

IV.2 COMMISSIONI DI PERFORMANCE (già provvigioni di incentivo)

La commissione di performance a favore della Società di Gestione viene calcolata e liquidata sulla base di quanto previsto dal Regolamento del Fondo così come esplicitato nella presente relazione tra le caratteristiche del Fondo Comune d'Investimento al relativo paragrafo delle "Spese ed oneri a carico del Fondo".

Alla fine dell'esercizio non sono state accantonate commissioni di performance, in quanto le stesse non risultavano dovute rispetto al calcolo effettuato a fine periodo contabile.

Commissioni di performance nell'esercizio	A	Isy
Importo delle commissioni di performance addebitate	0	0
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,0	0,0

IV.3 REMUNERAZIONI

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR sono state predisposte sulla base delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e, per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo della normativa del settore bancario, nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del Risparmio Gestito.

Al riguardo, la SGR elabora ed attua politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione coerenti con le proprie caratteristiche, la propria dimensione e quella degli OICR gestiti, l'organizzazione interna, la natura, la portata e la complessità delle attività. L'applicazione dei sistemi di incentivazione per il personale della SGR è subordinata alle seguenti condizioni: (i) di attivazione a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo e della SGR; (ii) di "finanziamento" previste dai connessi meccanismi a livello di Gruppo e della SGR, nonché (iii) di accesso individuale.

Tali condizioni sono ispirate ai principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi e rappresentate dalla verifica della "qualità" dei risultati reddituali raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nell'ambito del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel dettaglio, la struttura della retribuzione variabile prevede modalità di erogazione differenziate in funzione del ruolo ricoperto (ad esempio nel caso del cd. "personale più rilevante") e del rapporto tra retribuzione variabile e fissa che prevede l'applicazione dei requisiti più stringenti della regolamentazione comunitaria, nazionale e di Gruppo, tra cui: (i) il differimento, ovvero la corresponsione della retribuzione variabile negli anni successivi a quello di maturazione; (ii) l'assegnazione di parte in contanti e parte in strumenti finanziari; (iii) la previsione di un meccanismo di mantenimento degli strumenti finanziari assegnati; (iv) la previsione di meccanismi di correzione che prevedano la riduzione parziale e/o totale della retribuzione variabile ovvero la restituzione dei premi già corrisposti. Sono, inoltre, vietate eventuali strategie di copertura personale o assicurazioni sulla remunerazione che possano alterare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione.

Con specifico riferimento alla filiera dei gestori, la definizione della remunerazione variabile viene effettuata tenendo conto del profilo di rischio/rendimento dei diversi patrimoni gestiti al fine di orientare e premiare le migliori performance e al tempo stesso allineare i sistemi incentivanti agli interessi degli investitori. La valutazione delle performance viene effettuata sulla base del livello di professionalità e della tipologia e complessità delle attività gestite. Oltre a tali valutazioni, è inoltre considerato il livello di raggiungimento di prestazioni qualitative di tipo discrezionale e/o progettuale, che rafforzano l'orientamento del singolo a obiettivi di lungo termine e verso performance sostenibili.

Le politiche di remunerazione e incentivazione della SGR sono altresì coerenti con le previsioni in tema di integrazione dei rischi di sostenibilità ai sensi del Regolamento UE 2019/2088.

Ciò posto, si forniscono le seguenti informazioni relative all'applicazione delle Politiche di remunerazione relative all'esercizio 2024:

- la remunerazione totale del personale della SGR è risultata pari a 61,8 milioni di euro, di cui 41,9 milioni di euro riconducibili alla componente fissa e 19,9 milioni di euro alla componente variabile liquidata. Al 31 dicembre 2024 il personale della SGR era composto da n. 534 dipendenti;
- la remunerazione totale del personale complessivamente coinvolto, anche in via non esclusiva, nella gestione delle attività del Fondo è risultata complessivamente pari a 0,9 milioni di euro, di cui 0,6 milioni di euro riconducibili alla componente fissa e 0,3 milioni di euro alla componente variabile;
- la remunerazione totale del personale più rilevante della SGR, ammonta complessivamente a 13,1 milioni di euro. La stessa risulta essere suddivisa tra le seguenti categorie di "personale più rilevante" di seguito indicate:
 - i) membri esecutivi e non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, per complessivi 2,3 milioni di euro;
 - ii) i soggetti che riportano direttamente al vertice aziendale, nonché coloro i quali riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale, per complessivi 3,8 milioni di euro;
 - iii) personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo, per complessivi 0,9 milioni di euro;
 - iv) altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per la SGR o per i Fondi

gestiti, per complessivi 5,7 milioni di euro;

v) altri soggetti la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv), per complessivi 0,4 milioni di euro;

- la proporzione della remunerazione totale del personale attribuibile al Fondo è pari al 2,0% del costo del personale coinvolto nella gestione del Fondo, cui corrisponde un numero medio di beneficiari pari a 5,2;

- le informazioni relative alle remunerazioni sono state determinate sulla base della contabilità industriale della SGR utilizzando i dati del Bilancio d'esercizio; gli esiti del riesame periodico svolto dal Consiglio di Amministrazione hanno riscontrato la rispondenza delle prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante rispetto alle Politiche deliberate dagli Organi aziendali e alle disposizioni normative e di Gruppo in materia; non si evidenziano modifiche sostanziali rispetto alle Politiche di Remunerazione valide per il periodo precedente.

La sintesi delle Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR è disponibile nel sito internet della SGR.

SEZIONE V - Altri ricavi ed oneri

Si riportano qui di seguito i dettagli delle voci interessi attivi su disponibilità liquide, altri ricavi e altri oneri:

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	103.297
- C/C in Euro	103.297
Altri ricavi	185.780
- Claims attivi	1.997
- Sopravvenienze attive	123.890
- Ricavi vari	59.893
Altri oneri	-13.184
- Commissione su contratti regolati a margine	-31
- Spese bancarie	-55
- Sopravvenienze passive	-12.762
- Spese varie	-336
Totale	275.893

Parte D - Altre informazioni

2. INFORMAZIONE SUGLI ONERI DI INTERMEDIAZIONE

Nell'esercizio sono stati corrisposti oneri di intermediazione esplicitati dalle controparti e relativi ad operazioni effettuate in strumenti finanziari. Tali oneri sono stati così riconosciuti alle seguenti categorie di intermediari:

	<i>Soggetti non appartenenti al gruppo</i>	<i>Soggetti appartenenti al gruppo</i>	<i>Totale</i>
Banche italiane	31		31
SIM			
Banche e imprese di investimento estere			
Altre controparti			

3. INFORMAZIONE SULLE UTILITÀ RICEVUTE

La SGR assorbe direttamente i costi connessi alla ricerca in materia di investimenti relativi ai prodotti gestiti al fine di mantenere inalterato il livello di qualità e di valore per tutti gli investitori, evitando di addebitare tali oneri al patrimonio gestito.

La SGR considera comunque ammissibili le seguenti tipologie di benefici non monetari di minore entità:

- le informazioni o la documentazione relativa a uno strumento finanziario o a un servizio di investimento di natura generica ovvero personalizzata in funzione di uno specifico cliente;
- il materiale scritto da terzi, commissionato e pagato da un emittente societario o da un emittente potenziale per promuovere una nuova emissione da parte della società, o quando l'intermediario è contrattualmente impegnato e pagato dall'emittente per produrre tale materiale in via continuativa, purché il rapporto sia chiaramente documentato nel materiale e quest'ultimo sia messo a disposizione di qualsiasi intermediario che desideri riceverlo o del pubblico in generale nello stesso momento;
- partecipazione a convegni, seminari e altri eventi formativi sui vantaggi e sulle caratteristiche di un determinato strumento finanziario o servizio di investimento;
- ospitalità di un valore de minimis ragionevole, come cibi e bevande nel corso di un incontro di lavoro o di una conferenza, seminario o altri eventi di formazione di cui alla lettera c).

5. TURNOVER

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 392,2%.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

Con riferimento all'obbligo previsto dall'art. 13 comma 1 lett. a. del Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT) sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap, si informa che il Fondo non presenta posizioni in essere, relative a operazioni di Prestito titoli, Pronti contro termine, Repurchase transaction e Total return swap, alla data di riferimento della presente relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della stessa.

Pertanto non sono rappresentate le informazioni previste alla sezione A dell'allegato del citato Regolamento UE.



Allegato - Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario.

Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario.

Nome prodotto: Epsilon Obbligazionario Breve Termine

Identificativo dell'Entità giuridica: 5493000IBYRL7B0CK505

Caratteristiche ambientali e/o sociali

PARTE I

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'Unione Europea (UE)<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input type="checkbox"/> ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> ha promosso caratteristiche Ambientali/Sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 5,79% di investimenti sostenibili:<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'Unione Europea (UE)<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale<input type="checkbox"/> ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

PARTE II

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo ha integrato fattori ambientali, sociali e di buon governo societario (cd. fattori "ESG") investendo principalmente in emittenti governativi che hanno superato con esito positivo uno specifico processo di selezione avente ad oggetto:

- (i) i progressi di ciascun Paese rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite allo scopo di promuovere uno sviluppo globale più consapevole e sostenibile;
- (ii) le esternalità negative potenzialmente generate da ciascun Paese nei confronti di terzi;
- (iii) l'impronta di carbonio del Paese in relazione al rispettivo PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto;
- (iv) le informazioni riferite alle violazioni di tipo sociale, da parte di ciascun Paese, ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale, coerentemente con gli indicatori di impatto avverso obbligatori previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 per gli emittenti governativi;
- (v) l'appartenenza del Paese all'elenco delle giurisdizioni non cooperative dal punto di vista fiscale;
- (vi) l'appartenenza del Paese alle liste del GAFI (FATF) relative ai Paesi ad alto rischio (c.d. "black list") o sottoposti ad intenso monitoraggio (c.d. "grey list") a causa delle carenze nei sistemi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa;
- (vii) il punteggio espresso dal "Corruption Perception Index", che valuta il grado percepito di corruzione del settore pubblico di ciascun Paese.

Tale processo di selezione consente di classificare i Paesi (e le relative agenzie governative) in 3 classi idonee all'investimento, in funzione della qualità relativa dei presidi, ovvero:

- "Paesi più avanzati" ("Achieving countries");
- "Paesi in miglioramento" ("Improving countries");
- "Paesi conservativi" ("Conservative countries").

Il Fondo non investe nei Paesi (e nelle relative agenzie governative) che non superano il processo di selezione ossia in emittenti governativi o agenzie governative di Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL tenendo conto del differente potere d'acquisto o appartenenti alla FATF black list.

Con riferimento alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto si riportano, per ciascuna di esse, i principali indicatori di sostenibilità scelti per misurarne il rispetto:

Limitazione gas ad effetto Serra

- Assenza di investimenti in imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato (o il 20% in presenza di piani di espansione) da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands), contribuendo così a limitare le emissioni di gas a effetto serra.

Tali esclusioni/limitazioni non si applicano ai "green bond" ed ai "sustainability bond" destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.

Percentuale di investimenti in titoli governativi o di agenzie emessi da Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra inferiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di Prodotto Interno Lordo (PIL), tenendo conto del differente potere d'acquisto (ad eccezione dei "green bond" e "sustainability bond" destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale). (Sovereign Integration)

- Assenza di investimenti in Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto.

- Assenza di investimenti in imprese aventi un'intensità di gas serra superiore alla soglia di tolleranza, ad eccezione di quelli aventi un obiettivo di decarbonizzazione (autodichiarato o approvato dalla "Science Based Target Initiative") o almeno il 5% dei propri ricavi allineati ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili del Regolamento (EU) 2020/852 (c.d. "Tassonomia UE");

Tali esclusioni/limitazioni non si applicano ai "green bond" ed ai "sustainability bond" destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.

Rispetto dei diritti umani

Assenza di investimenti in società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali (Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari; Uranio impoverito; Armi biologiche; Armi chimiche; Armi a frammentazione invisibile; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco).

Produzione o consumo di energia rinnovabile

- Assenza di investimenti in imprese appartenenti a settori climatici "ad alto impatto" (definiti sulla base della classificazione statistica delle attività economiche (cd. "NACE"), compreso tra A-H; L) con un'intensità di consumo energetico superiore alla rispettiva soglia di

tolleranza settoriale, ad eccezione di quelli che (i) producono o consumano energia rinnovabile; o (ii) hanno un obiettivo di decarbonizzazione (autodichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative); o (iii) hanno almeno il 5% dei loro ricavi allineati con i criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE.

Tali esclusioni/limitazioni non si applicano ai "green bond" ed ai "sustainability bond" destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale. "

Rispetto di standard sociali e lavorativi

- Assenza di investimenti in imprese che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (cd. "Principi UNGC"), delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (cd. "Linee Guida OCSE") destinate alle imprese multinazionali, i principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (cd. "Principi ILO") e delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (cd. "Principi UNGP"), come valutate dalla SGR.

Limitazione di violazioni di tipo sociale

- Limitazione di investimenti in titoli governativi o di agenzie emessi da Paesi con violazioni di tipo sociale ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale. (Sovereign Integration)

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Indicatore di sostenibilità	Descrizione	30-06-2025
Esclusioni "Sovereign Screening"	Il peso degli investimenti in Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto.	0,00%
Esclusioni "SRI"	Il peso degli emittenti operanti in settori ritenuti non "responsabili", (i) quelle società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, (ii) le società che derivano almeno il 25% del fatturato (o il 20% in presenza di piani di espansione) da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (iii) le società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands).	0,00%
Sovereign ESG Integration	Il peso degli emittenti governativi oggetto di investimento che abbiano superato con esito positivo uno specifico processo di selezione avente ad oggetto (i) i progressi di ciascun Paese rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite, (ii) l'impronta di carbonio del Paese e (iii) le informazioni riferite alle violazioni di tipo sociale, da parte di ciascun Paese, delle norme internazionali o locali, come i trattati internazionali, i principi delle Nazioni Unite o le Regolamentazioni locali, coerentemente con gli indicatori di impatto avverso obbligatori previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 per gli emittenti governativi.	82,83% Fine Associazione: 02-03-2025

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Indicatore di sostenibilità	Descrizione	30-06-2025
Sovereign ESG Integration 2025	<p>Limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra e limitazione di violazioni di tipo sociale</p> <p>Il peso degli emittenti governativi che hanno superato con esito positivo uno specifico processo di selezione avente ad oggetto:</p> <p>(i) i progressi di ciascun Paese rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite allo scopo di promuovere uno sviluppo globale più consapevole e sostenibile;</p> <p>(ii) le esternalità negative potenzialmente generate da ciascun Paese nei confronti di terzi;</p> <p>(iii) l'impronta di carbonio del Paese in relazione al rispettivo PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto;</p> <p>(iv) le informazioni riferite alle violazioni di tipo sociale, da parte di ciascun Paese, ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale, coerentemente con gli indicatori di impatto avverso obbligatori previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 per gli emittenti governativi;</p> <p>(v) l'appartenenza del Paese all'elenco delle giurisdizioni non cooperative dal punto di vista fiscale;</p> <p>(vi) l'appartenenza del Paese alle liste del GAFI (FATF) relative ai Paesi ad alto rischio (c.d. "black list") o sottoposti ad intenso monitoraggio (c.d. "grey list") a causa delle carenze nei sistemi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa;</p> <p>(vii) il punteggio espresso dal "Corruption Perception Index", che valuta il grado percepito di corruzione del settore pubblico di ciascun Paese.</p> <p>Tale processo di selezione consente di classificare i Paesi (e le relative agenzie governative) in 3 classi idonee all'investimento, in funzione della qualità relativa dei presidi, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Paesi più avanzati" ("Achieving countries"); • "Paesi in miglioramento" ("Improving countries"); • "Paesi conservativi" ("Conservative countries"). <p>Il Fondo non investe nei Paesi (e nelle relative agenzie governative) che non superano il processo di selezione ossia in emittenti governativi o agenzie governative di Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL tenendo conto del differente potere d'acquisto o appartenenti alla FATF black list.</p>	<p>Paesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avanzati 92,46% - In Miglioramento 1,53% - Conservativi 2,91% <p>Inizio Associazione: 03-03-2025</p>

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Indicatore di sostenibilità	Descrizione	30-06-2025
Esclusioni relative a esternalità ambientali negative	Il peso degli emittenti (i) aventi un'intensità di gas serra superiore a 12.000 tonnellate di anidride carbonica (CO2) equivalente per milione di euro di ricavi, ad eccezione di quelle aventi un obiettivo di decarbonizzazione (auto dichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative) o almeno il 5% dei propri ricavi allineati ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE, (ii) appartenenti a settori "ad alto impatto" climatico (identificati in base alla classificazione statistica delle attività economiche (cd. "NACE"), compresa tra A-H; L) con un'intensità di consumo energetico superiore alla rispettive soglia di tolleranza settoriale, ad eccezione di quelle che producono o consumano energia rinnovabile, o hanno un obiettivo di decarbonizzazione (auto dichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative) o hanno almeno il 5% dei loro ricavi allineati con i criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE.	0,00%
Esclusioni relative a esternalità sociali negative	Il peso degli emittenti in violazione dei Principi UNGC, delle Linee Guida OCSE, dei Principi UNGP e dei Principi ILO, come valutato dalla SGR.	0,00%

"Detta variazione degli indicatori di sostenibilità risulta finalizzata ad adeguare la presente informativa a seguito dell'aggiornamento della Politica di Sostenibilità della SGR in vigore dal 30 ottobre 2024 e applicata a partire dal 3 Marzo 2025. Tenuto conto della data di applicazione della nuova politica di sostenibilità, le informazioni relative alle caratteristiche ambientali e/o sociali sono state determinate sulla base dei dati contabili alla data di riferimento della presente Relazione".

... e rispetto ai periodi precedenti?

Indicatore di sostenibilità	28-06-2024
Esclusioni relative a esternalità ambientali negative	n.a.
Esclusioni relative a esternalità sociali negative	n.a.
Esclusioni "Sovereign Screening"	n.a.
Esclusioni "SRI"	0,00%
Sovereign ESG Integration	94,53%
Sovereign ESG Integration 2025	n.a.

Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?

Eurizon Capital SGR ha adottato una metodologia di selezione degli investimenti sostenibili che utilizza i dati resi disponibili da MSCI ESG Research, in base alla quale il contributo positivo a un obiettivo ambientale e/o sociale da parte di un emittente societario viene valutato attraverso:

- il grado di allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi dell'emittente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (cd. "Sustainable Development Goals" o "SDG"); oppure
 - l'allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale ("capex") dell'emittente ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia Europea; oppure
 - la definizione, da parte dell'emittente, di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, convalidati dalla "Science Based Target Initiative" (la cosiddetta "SBTi"), a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.
- In aggiunta, la SGR considera investimenti sostenibili gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria destinati a finanziare progetti che contribuiscono a contrastare, tra l'altro, il riscaldamento globale e/o a promuovere il progresso sociale ("green bond", "social bond", "sustainability bond") ed emessi in conformità con i Green Bond Principles, i Social Bond Principles o le Sustainability Bond Guidelines, come definiti dall'International Capital Markets Association (ICMA) e dal framework europeo noto come EU Green Bond Standard. Il fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici stabiliti dal Regolamento (UE) 2020/852. Il fondo può investire in attività che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé determinanti per il raggiungimento degli obiettivi ambientali del fondo.

Allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi di un emittente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) promossi dalle Nazioni Unite

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si pongono l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo; nello specifico tali obiettivi ricomprendono, tra gli altri: il contrasto della povertà e della fame, il diritto alla salute, al lavoro e all'istruzione, la parità di genere e la riduzione delle disuguaglianze, l'accesso all'acqua e all'energia, l'urbanizzazione e la promozione di infrastrutture resilienti, il contrasto del cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente inclusi la preservazione degli ecosistemi marini e terrestri.

La metodologia interna di Eurizon Capital SGR è volta a selezionare, attraverso un processo di valutazione positiva/negativa, emittenti le cui attività sono allineate a uno o più dei 17 SDG (ovvero, emittenti con almeno un SDG con punteggio pari o superiore a 2) e nessun disallineamento nei confronti di alcuno dei 17 SDG (ovvero, con punteggio pari o inferiore a -2).

Per ciascun SDG viene stimato, sulla base dei dati resi disponibili da MSCI ESG Research:

- il grado di allineamento dei prodotti e servizi dell'emittente, tenendo conto dei ricavi e degli impatti potenzialmente negativi (cd. "Allineamento di Prodotto");
- il grado di allineamento dei processi produttivi (incluse le politiche interne, gli obiettivi e le pratiche attuate eventuali impatti negativi) dell'emittente (cd. "Allineamento Operativo").

Il grado di allineamento dell'emittente è espresso su base netta, ovvero tiene conto della contribuzione positiva/negativa, ed è espresso su una scala da -10 "Fortemente disallineato" a +10 "Fortemente allineato".

Gli emittenti con punteggi:

- pari o inferiori a -2 presentano attività "Disallineate" in relazione al singolo SDG;
- pari o superiore a 2 presentano attività "Allineate" al singolo SDG;
- compresi tra -2 (escluso) e 2 (escluso) presentano attività "Neutrali" per il singolo SDG.

Allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale di un emittente ai criteri tecnici per le attività ecosostenibili previste dalla Tassonomia UE

Ai fini della valutazione del contributo positivo agli obiettivi ambientali, la metodologia interna della SGR considera se i ricavi e/o le spese in conto capitale di un emittente sono allineati ai criteri tecnici per le attività ecosostenibili previste dalla Tassonomia UE, almeno nella misura seguente:

- 20% del fatturato;
- 5% del fatturato e 50% delle spese in conto capitale ("capex").

Emittenti con obiettivi di decarbonizzazione validati dalla "Science Based Target Initiative".

La metodologia interna della SGR considera quale contribuzione positiva a un obiettivo ambientale la definizione di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, convalidati dalla SBTi.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il principio di non arrecare un danno significativo è stato valutato tenendo conto:

- degli indicatori obbligatori per gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità previsti dai Regulatory Technical Standards del Regolamento (UE) 2019/2088; e
- dei seguenti ulteriori meccanismi di salvaguardia che hanno impedito a un emittente di essere considerato "sostenibile" qualora:
 - i suoi prodotti e servizi o processi produttivi risultino disallineati ad uno o più SDG, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi, compresa l'esposizione a controversie;
 - sia valutato con il rating ESG più basso ("CCC") assegnato da MSCI ESG Research;
 - operi nel settore della coltivazione e/o lavorazione di tabacco;
 - non disponga di un minimo set informativo, in particolare per quanto riguarda le emissioni di gas serra e le questioni sociali (con specifico riferimento al divario retributivo di genere non rettificato o diversità nel consiglio di amministrazione).

La Tassonomia UE stabilisce un principio di "non nuocere in modo significativo" ("do not significant harm" o "DNSH") secondo il quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero nuocere in modo significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE ed è accompagnata da criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non nuocere in modo significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia adottata dalla SGR per la selezione degli investimenti sostenibili, ai fini della verifica del rispetto del principio di non arrecare danno significativo, ha considerato tutti i principali indicatori di impatto avverso obbligatori elencati nella Tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, applicando soglie quantitative di tolleranza specifiche per ciascun indicatore, come dettagliato sul sito web della SGR.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La metodologia interna di Eurizon Capital SGR tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità attraverso la definizione di specifiche soglie di tolleranza per ogni indicatore, anche per quanto riguarda la violazione delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

In particolare, gli emittenti con controversie giudicate "molto gravi" (equivalenti a un Controversy Score pari a 0, su una scala da 0 a 10, dove 10 indica che una società non è coinvolta in alcuna controversia di rilievo) relative alla violazione delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, come determinato da MSCI ESG Research, non possono essere considerati "sostenibili".

PARTE III

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità?

La SGR si è dotata di un framework che prevede l'utilizzo di specifici indicatori di natura ambientale e sociale per la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità determinati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti finanziari. In tale ambito, il Fondo ha considerato specifici indicatori di natura ambientale e sociale per la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità determinati dalle attività di investimento, secondo quanto di seguito indicato.

PAI considerati

Intensità di emissioni di gas serra

Paesi soggetti a violazioni sociali

PARTE IV

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Vengono elencati di seguito i principali investimenti¹ in cui ha investito il prodotto finanziario con l'indicazione del settore e del paese.

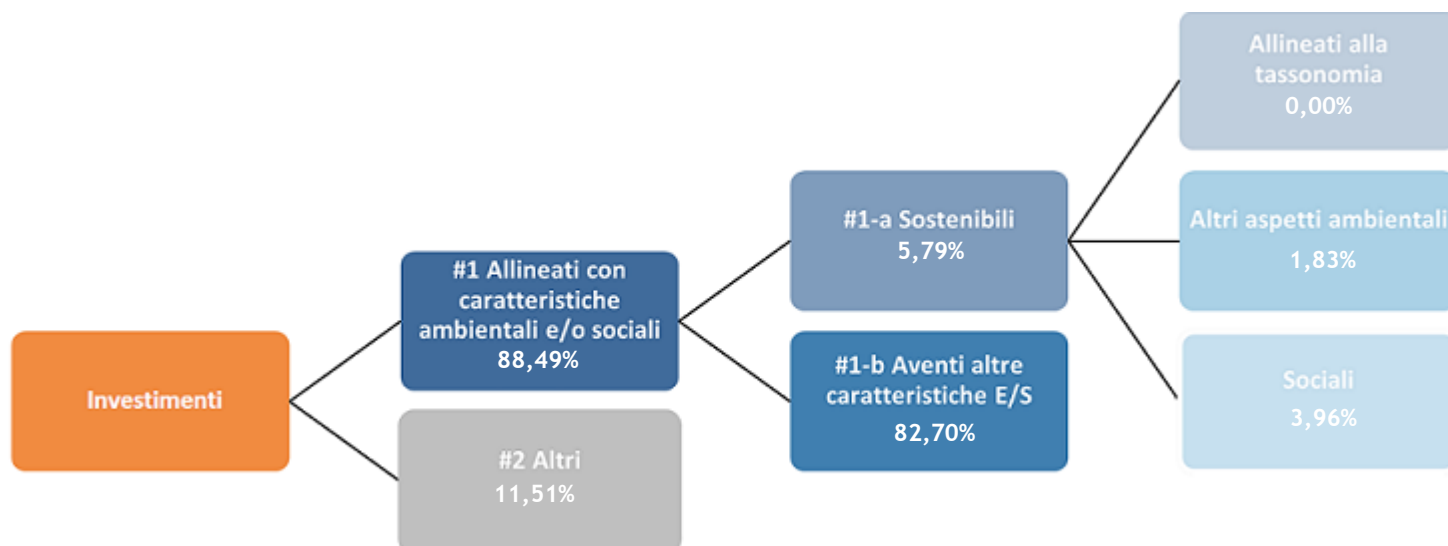
Principali titoli	Settore	Percentuale	Paese
BTPS 3.45 07/27	STATO	6,01%	Italia
BTPS 3.8 08/28	STATO	5,83%	Italia
FRTR 2.5 09/26	STATO	5,40%	Francia
FRTR 0.25 11/26	STATO	5,15%	Francia
BTPS 3.85 09/26	STATO	4,56%	Italia
BTPS 2.65 12/27	STATO	4,15%	Italia
BTPS 3.8 04/26	STATO	4,03%	Italia
BKO 2.9 06/26	STATO	4,00%	Germania
BTPS 3.2 01/26	STATO	3,16%	Italia
SPGB 0 05/25	STATO	3,16%	Spagna
BTPS 2.95 02/27	STATO	2,96%	Italia
BKO 3.1 12/25	STATO	2,83%	Germania

¹ Qualora nel periodo di riferimento il Prodotto finanziario abbia investito cumulativamente il 50% del proprio portafoglio in meno di n.15 strumenti, questi vengono rappresentati in ordine decrescente in base al rispettivo peso.

PARTE V

Quale è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?



La strategia di integrazione dei fattori ESG prevede altresì l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, pertanto l'esposizione potrebbe risultare superiore al valore delle attività del fondo ed essere soggetta ad arrotondamenti.

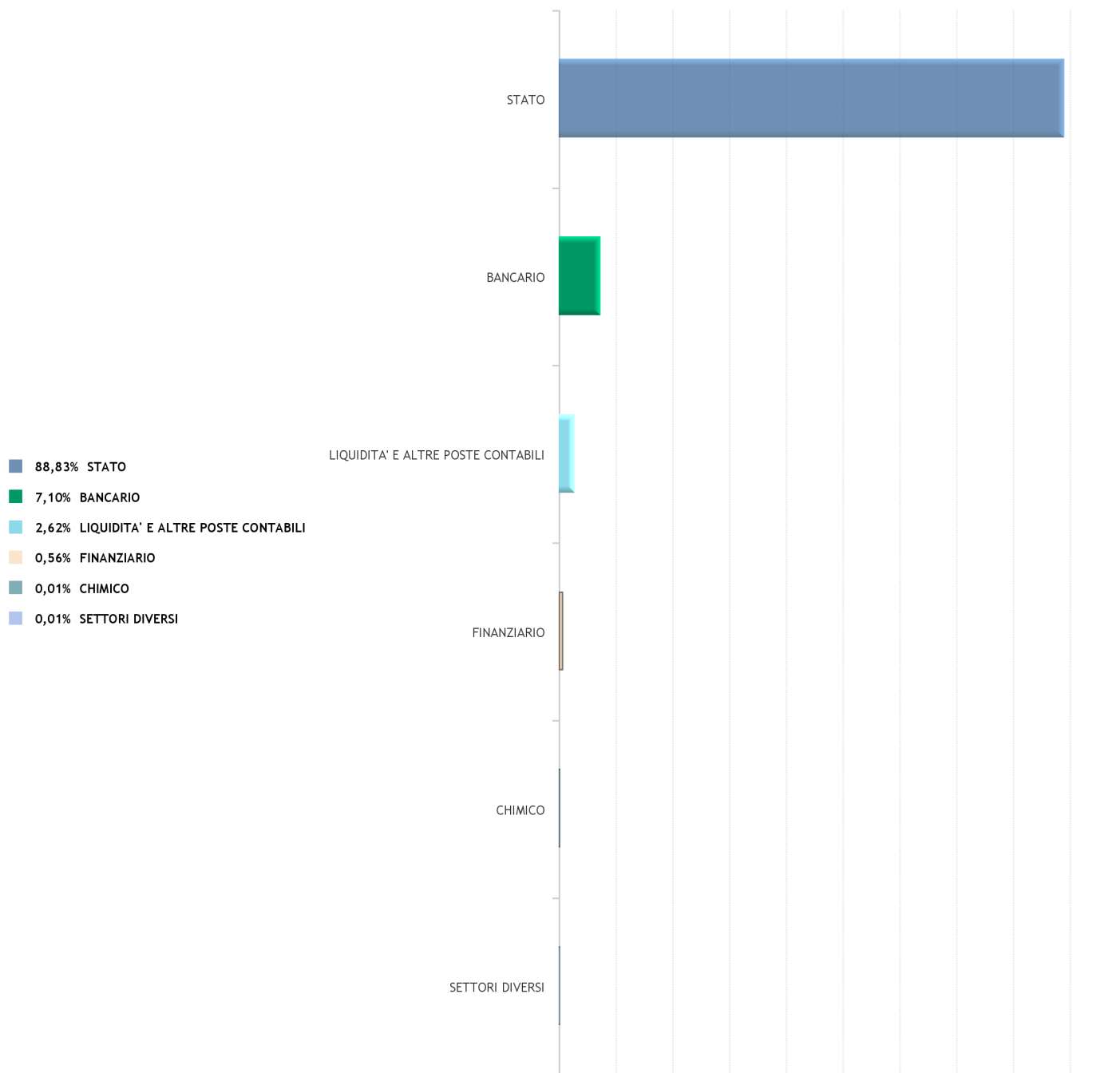
"#1 Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria "#1 Allineati con caratteristiche A/S" comprende:

- la sottocategoria "#1-a Sostenibili", che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria "#1-b Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S" che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

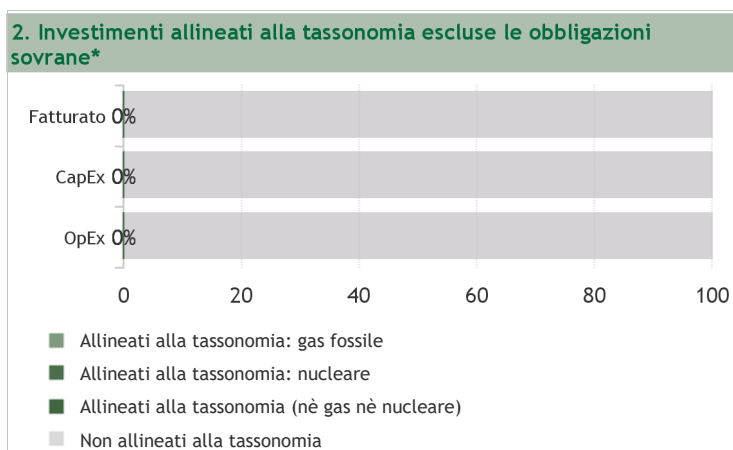
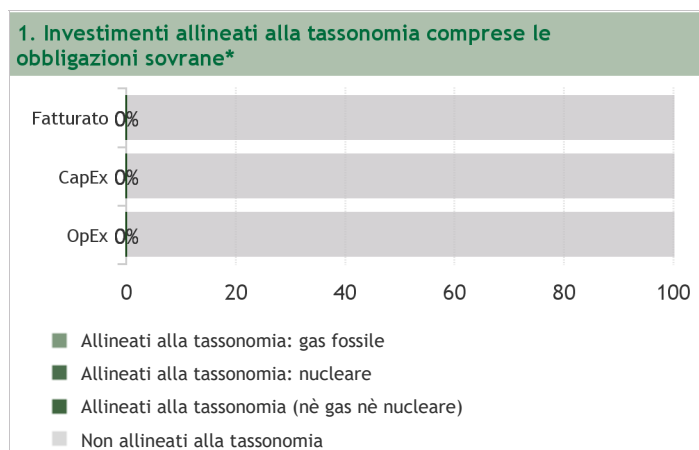
Il Prodotto finanziario ha promosso caratteristiche ambientali e/o sociali ma non si è impegnato ad effettuare investimenti sostenibili secondo l'articolo 2, comma 17, del Regolamento (UE) 2019/2088. Tuttavia, il Prodotto finanziario ha investito in attività considerate sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la metodologia adottata dalla SGR, per una misura pari al 1,83% del totale degli investimenti. Attualmente, in considerazione del set informativo a disposizione della SGR alla data della presente rendicontazione periodica, la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 (ovvero allineati alla tassonomia dell'UE) è stata valutata pari allo 0%. Il Prodotto finanziario potrebbe aver investito in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono stati di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Prodotto finanziario.

Si evidenzia infine che gli investimenti sottostanti il presente Fondo non tengono conto dei criteri dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.

Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE?²

- Sì
- Gas fossile Energia nucleare
- No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?

Attività transitorie	0,00%
Attività abilitanti	0,00%

Qual è l'esito del raffronto della percentuale degli investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?

Raffronto dei periodi precedenti considerando i sovereign bonds:

	28-06-2024	30-06-2023
CapEx	0,00%	0,00%
Fatturato	0,00%	0,00%
OpEx	0,00%	0,00%

Raffronto dei periodi precedenti escludendo i sovereign bonds:

	28-06-2024	30-06-2023
CapEx	0,00%	0,00%
Fatturato	0,00%	0,00%
OpEx	0,00%	0,00%

Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Prodotto finanziario ha promosso caratteristiche ambientali e/o sociali, ma non si è impegnato ad effettuare investimenti sostenibili secondo l'articolo 2, comma 17, del Regolamento (UE) 2019/2088. Tuttavia, il Prodotto finanziario ha investito in attività considerate sostenibili dal punto di vista ambientale, interamente non allineate alla tassonomia dell'UE, per una misura pari al 1,83% del totale di investimenti sostenibili effettuati.

Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Il prodotto finanziario ha promosso caratteristiche ambientali e sociali e ha avuto una quota di investimenti socialmente sostenibili pari al 3,96% del totale degli investimenti.

Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella quota "Altri" sono inclusi: (i) eventuali investimenti in emittenti privi di score ESG; (ii) strumenti derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura; (iii) liquidità detenuta; (iv) eventuali strumenti, quali ad esempio i Pronti Contro Termine, utilizzati per l'efficiente gestione del portafoglio.

PARTE VI

Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Nel corso del periodo di riferimento oggetto della presente Informativa, la SGR ha monitorato il rispetto delle strategie di selezione degli strumenti finanziari riportate nella Parte II coerentemente con i principi di Investimento Sostenibile e Responsabile (SRI) e di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) promossi dal prodotto. La promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali è stata valutata dalle funzioni interne su base continuativa attraverso la definizione di appositi limiti di investimento che permettono sia un controllo ex-ante in fase di predisposizione degli ordini sia ex-post in fase di valorizzazione del portafoglio.

PARTE VII

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Non è stato designato un indice di riferimento per il perseguimento delle caratteristiche ambientali/sociali del prodotto.